

LE GRANDI RACCOLTE PER LA GIOVENTÙ

# Calciatori

Figurine 2016-2017

**PANINI**

Scopri come vincere fantastici premi\* su [www.calcioregali2017.it](http://www.calcioregali2017.it)

**MAXI ALBUM e FIGURINE STREPITOSE**  
Per una collezione **ESAGERATA!**

**#celocelomanca**

**PANINI**  
[www.calciatoripanini.it](http://www.calciatoripanini.it)

Operazione a premi valida dal 16.12.2016 al 30.06.2017. Regolamento completo su [www.calcioregali2017.it](http://www.calcioregali2017.it)



## AREA TECNICA

### L'ALLENATORE DELL'UDINESE



## DELNERI APPLAUDE «C'È... L'ASSETTINO PERÒ ORA TENIAMO I PIEDI PER TERRA»

**Il protagonista della vittoria, De Paul: «Non entro per far male, ero solo in ritardo». Thereau: «Non è vero che mi alleno poco»**

**Francesco Velluzzi**  
INVIATO A UDINE

**G**igi Delneri fa come se fosse a casa sua... «Sono a casa mia. Non c'è problema per mettersi d'accordo sul futuro. Credo abbiamo intrapreso la strada corretta,

spero di avere l'opportunità per andare avanti. A me piace lavorare con i giovani». Delneri parla in friulano con i friulani e questo piace. Usa la parola *sgarfare* e questo piace ancor di più. Lo fa per difendere Duvan Zapata che, quando sbaglia i gol fatti, fa imbestialire i tifosi. «Deve migliorare, ma Zapata ha *sgarfato*, eccome se ha *sgarfato*. Ha lottato per tutta la gara, fatto a sportellate, fatto scatti, creato pericoli. Per me ha fatto un'ottima partita». Una partita che l'Udinese ha vinto con merito dopo tre sconfitte di fila: «Due erano state immeritate perché con Inter e

Roma abbiamo fatto bene. Io ora vedo che la squadra gioca da squadra. Insomma: abbiamo trovato l'assetto. Lo chiamo assettino perché manca ancora qualcosa per definirlo assetto. Diamo ritmo, giochiamo insieme ed è fondamentale perché da soli non si va da nessuna parte. Teniamo i piedi per terra e arriviamo all'obiettivo che per noi non è quello delle big».

**SINGOLI** Difeso d'esperienza e d'ufficio il soldato Zapata, Delneri loda l'hombre del partito Rodrigo De Paul e il suo pupillo Cyril Thereau: «Sono quattro, cinque partite che De Paul gioca a un certo livello, poi è chiaro che col gol acquisti fiducia». Il protagonista argentino ringrazia e spiega il suo fallo che ha generato ovvie polemiche: «Non sono uno che entra per far male, ero solo in ritardo. Comunque sono felice per il mio primo gol in Serie A». Thereau, invece, è arrivato a quota nove, ma non segnava dal diciotto dicembre e gli pesava: «Mi piace segnare gol pesanti che servono alla squadra e per la classifica. Sto bene fisicamente e voglio togliermi un sassolino: non è vero che mi alleno poco. Mi alleno forse più di prima, ma meglio di prima. Se non sono sul campo, magari sono sulla sabbia. Ma con i preparatori e lo staff sto lavorando bene. Stiamo tutti lavorando bene, perché qui ci sono giovani come Jankto e Fofana che hanno un futuro, ma possono sbagliare. Come Zapata. Gli ho detto che deve fare gol quando ha l'occasione, ma si è fatto un mazzo così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AREA TECNICA

### L'ALLENATORE DEL MILAN



## MONTELLA AMARO «CRISI DI CRESCITA DE PAUL DA ROSSO CI MANCA MALIZIA»

**«Perso per un'ingenuità grave, anche mia, prendendo gol dallo stesso giocatore che aveva fatto fallo. Ma l'obiettivo non cambia»**

**Marco Pasotto**  
INVIATO A UDINE

**Q**uella parola che sembrava magicamente scomparsa dal vocabolario di Milanello è tornata a riaffacciarsi all'improvviso, e trasmette una certa inquietudi-

ne. «Crisi», sillaba con un mezzo sorriso Vincenzo Montella. Il mezzo sorriso è perché al concetto segue una riflessione assolutamente essenziale nella visione generale del tecnico: «Sì, si può definire crisi se parliamo di risultati, ma non se parliamo di prestazioni. Quindi non sono preoccupato: quando abbiamo perso, è sempre successo con scarti minimi e sempre restando in partita. Potremmo definirla una crisi di crescita». Il problema è che adesso quei risultati iniziano a essere pesanti. Cinque punti in sei partite significa aver più che dimezzato il cammino tenuto

fino a metà dicembre, essere rimasti inchiodati a un settimo posto che puzza di chiuso perché è virtualmente fuori dalla zona europea, aver chiuso un gennaio terribile con una sola vittoria, e confermano anche una vecchia regola a metà fra verità e scaramanzia calcistica: le tabelle di solito portano male, anche se sono in formato mignon come quella di Montella. «Se vincessimo a Udine, avremmo un punto in più rispetto al girone di andata», aveva detto prima di affrontare la Juve in Coppa Italia. Udine invece ha detto che la classifica vede un due col segno meno davanti.

**FURBIZIA** Magari ci si può provare a consolare con le disgrazie altrui, visto che stavolta ci hanno lasciato le penne anche Roma e Lazio, mentre Atalanta e Fiorentina non sono andate oltre il pari: «Be', certo, ma allo stesso tempo è qualcosa che aumenta il rammarico. Questa sconfitta comunque non mina i nostri obiettivi, siamo sempre "dentro"». Il tecnico in realtà ha anche altri motivi per essere molto rammaricato. Una faccenda che ruota attorno al secondo gol friulano: «Se De Paul era da rosso? - sgrana gli occhi - Ha fatto un fallo da dietro, con palla lontana e a gamba alta. Direi che il rosso non è in discussione». Prima parte. Poi arriva la seconda, e stavolta lo sguardo è in casa propria: «Dobbiamo crescere in malizia e astuzia, che fanno la differenza. Abbiamo perso per un'ingenuità grave, anche mia, prendendo gol dallo stesso giocatore che aveva fatto fallo. Non abbiamo capito che in quel frangente non si doveva continuare a giocare. Evidentemente occorre migliorare nella comunicazione ed essere più svegli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MERCATO

# Arriva Ocampos: il Marsiglia dice sì, oggi le visite

● Il Milan trova l'esterno che cercava: al Genoa 500 mila euro per il prestito fino a giugno. Ely in uscita: Italia o Spagna?

**Luca Bianchin**  
@lucabianchin7

**S**cena da film. L'attore è Dmitry Rybolovlev, proprietario del Monaco, e ha un assegno in mano. Siamo nel 2012 e Rybolovlev chiama i suoi dirigenti, poi realizza il sogno di ogni direttore sportivo: firma un assegno in bianco. La frase più o meno è questa: «Mettete voi la cifra, ma porta-

temi l'Under 18 più forte al mondo». L'Under 18 più forte al mondo, per il Monaco e non solo, era Lucas Ocampos, talento del River Plate. Preso per 11,5 milioni più 1,5 di bonus. Cinque giri dopo, aggiornamenti: Ocampos al Monaco non ha mantenuto le promesse, al Marsiglia nemmeno, al Genoa è sicuramente cresciuto. Da ieri sera è un giocatore del Milan, visite mediche di questa mattina permettendo.



**L'esultanza di Lucas Ocampos, 22, al Genoa dall'estate** ANSA

**PRESTITO** Lucas Ocampos era l'unico obiettivo di questa ultima settimana di mercato del Milan. Galliani aveva un accordo col Genoa da giorni e da giorni trattava col Marsiglia, proprietario del cartellino. Ieri sera, in assenza della risposta attesa dalla Francia, l'a.d. rossonero aveva fatto sapere che per lui l'affare poteva dichiararsi saltato. Tattica. Ventiquattro ore dopo, la situazione è ribaltata. Il Milan, il Genoa e il Marsiglia hanno trovato un accordo che accontenta tutti: il Milan prende Ocampos in prestito fino a fine stagione pagando 500mila euro al Genoa, mentre il Marsiglia avrà il 25%

della futura vendita dell'esterno argentino.

**I 5 ESTERNI** Ocampos al Genoa ha giocato 14 partite, 12 da titolare, segnando tre gol all'Udinese, alla Lazio e su rigore al Crotone. Un titolare. Al Milan completerà l'elenco degli esterni, che ieri ha avuto una brutta notizia con l'infortunio di Bonaventura. Lucas può giocare a destra e a sinistra ed è ufficialmente in concorrenza con Suso, Bonaventura e Deulofeu. Honda è ovviamente un passo più indietro: in campionato ha giocato solo 96 minuti, gli ultimi il 12 dicembre contro la Roma. Tecnico, elegante,

non uno sprinter nei primi metri, Ocampos può essere utilizzato in vari tridenti di lingua spagnola (Suso-Bacca-Ocampos, Suso-Deulofeu-Ocampos) e aiutare Montella, che da sempre apprezza chi sa gestire il pallone. A questo punto Charly Musonda, esterno del 1996 del Chelsea, fino a 24 ore fa alternativa a Ocampos, al 99% non vestirà rossonero. Il mercato in entrata del Milan dichiaratamente è finito qui e gli ultimi due giorni si annunciano come un tranquillo navigare verso febbraio. Al massimo, brivido eccezionale, la cessione di Ely al Crotone o all'Alaves.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HAI GIÀ UNA CESSIONE IN CORSO?**  
Con Signor Prestito puoi sostituirla e ottenere liquidità a condizioni migliori. Contattaci!

# Signor Prestito S.p.A.

La Cessione del Quinto in Italia

**98,9%** di clienti soddisfatti, **45.000** richieste al mese gestite più di **200** consulenti a tua disposizione, **30** filiali in tutta Italia

**SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA. CONTATTACI!**

CON UNA RATA DI	OTTIENI	TAEF FISSO
<b>170 €</b>	<b>15.000,00 €</b>	<b>6,71%</b>
Importo totale dovuto: 20.400,00 €. Durata 120 mesi. Tan: 5,30%, Spese: 842,89 €		

**IL PRESTITO IDEALE PER:**

**DIPENDENTI STATALI PUBBLICI E PRIVATI**

**PENSIONATI CONVENZIONE INPS TASSI AGEVOLATI**

**CHIAMA ORA**  
Per il tuo preventivo gratuito

NUMERO GRATUITO  
**800.185.062**

**www.signorprestito.it**

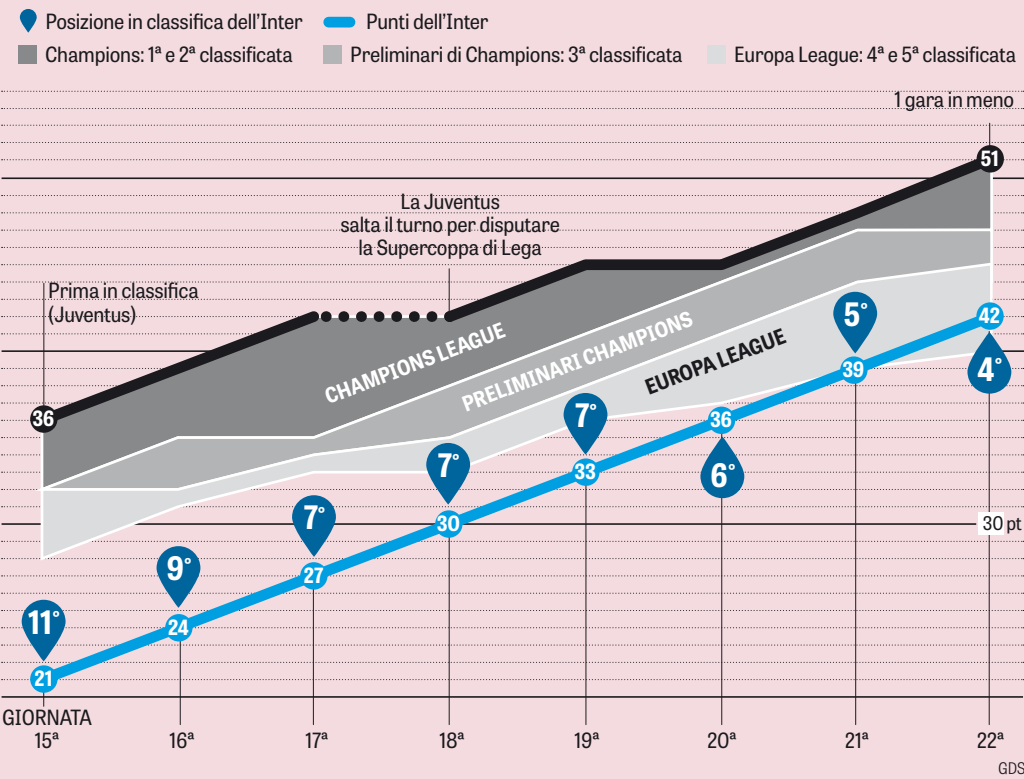
**Signor Prestito S.p.A. è Agente in Attività Finanziaria. Iscrizione OAM A7278, Partita Iva: 04134480237. Per maggiori informazioni visita il sito [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it)**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione da parte dell'Istituto erogante la richiesta di finanziamento. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile Signor Prestito ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, presso le nostre filiali o sul sito [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it). Esempio di simulazione per Dipendente statale donna, nata l'1/1/1976 e assunta l'1/1/2000. Il TAEF rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo dei costi di istruttoria, dell'imposta sostitutiva, delle Commissioni Bancarie e degli Oneri di distribuzione. Le condizioni economiche delle offerte, in particolare in termini di tassi applicati (TAN e TAEF) e importo delle rate mensili, potranno subire variazioni in funzione del tuo profilo finanziario. Offerta valida fino al 31/01/2017



# Inter in alta quota

## LA RIMONTA: ORA LA ZONA CHAMPIONS È A 3 PUNTI



# Giocano tutti per lei Vede la Champions La teme pure la Juve

Mirko Graziano  
MILANO

**P**ancia a terra e rapporto durissimo: da undici turni (uno con Vecchi in panchina) l'Inter sta imponendo al campionato un ritmo mostruoso. Una specie di «cronometro» alla Indurain dei tempi d'oro, anni in cui il fenomeno navarro asfaltava chiunque sia al Giro sia al Tour. La banda Pioli con questo primo lungo strappo è

risalita dal dodicesimo posto alla quarta piazza, ormai a un passo dalla zona Champions. Il podio non è infatti più così lontano: là davanti la Juve concede sì briciole, ma da ieri hanno iniziato a scricchiolare Roma e Napoli.

**IL MESE DELLA VERITÀ** Lo stop dei giallorossi a Marassi e il sorprendente pareggio interno del Napoli contro il Palermo consentono di fatto all'Inter di mettere nel mirino anche il secon-

do posto, ovvero l'accesso diretto all'Europa che conta: cinque i punti da recuperare sui ragazzi di Spalletti, solo tre dagli azzurri. Il disastroso inizio di stagione condanna comunque i nerazzurri a non alzare praticamente mai il piede dell'acceleratore da qui a fine campionato. Ecco la classifica degli ultimi undici turni: 28 i punti messi insieme da Icardi e compagni, +3 sul Napoli e +4 su Juve (che però deve recuperare una gara, a Crotone) e Roma. Un di-

screto scossone, ma nulla di sconvolgente considerata la strepitosa marcia interista. E allora possiamo tranquillamente affermare che sarà febbraio il mese della verità a livello di reali ambizioni di un'Inter che incontrerà via via la Juventus a Torino (domenica prossima), l'Empoli in casa (12 febbraio) e il Bologna fuori (il 19), prima della partitissima del Meazza contro la Roma (domenica 26 febbraio). Nello stesso periodo, i giallorossi affronteranno anche Fiorentina (all'Olimpico) Crotone fuori e Torino in casa, mentre il Napoli (scontro diretto con l'Inter in programma a fine aprile) domenica andrà a Bologna, quindi ospiterà il Genoa, farà visita al Chievo e chiuderà il mese di febbraio in casa contro l'Atalanta. Fra Genoa e Chievo, per la banda Sarri c'è però anche l'andata degli ottavi di Champions con il Real Madrid.

**RISPETTO BIANCONERO** E' allora fondamentale per l'Inter tenere alta la pressione su tutte le rivali, e non perdere colpi fin dalla durissima gara di Torino, dove di certo non troverà una Juventus distratta. Sentite infatti Buffon ai microfoni Sky, subito dopo la gara col Sassuolo: «Il derby d'Italia? L'Inter sta meglio del Real Madrid e del Barcellona. Abbiamo un grandissimo rispetto per i nerazzurri. A livello di singoli e di squadra hanno un potenziale enorme e lo abbiamo provato sulla nostra pelle nella gara d'andata. Questo deve servirci da monito... Sarà una partita importante, non possiamo toppare». Già carico pure Massimiliano Allegri: «Lo avevo detto che l'Inter sarebbe rientrata nella lotta Champions. Lo scudetto? Non lo so, è molto indietro, ma ha le potenzialità per provarci. Sarà sicuramente una bellissima partita e sarà una rivincita perché abbiamo perso anche contro di loro all'andata».



Stefano Pioli, 51 anni, allena l'Inter dal novembre 2016 ANSA

**ASFALTATE LE ALTRE** Grande rispetto per chi ha appunto messo insieme 28 punti nelle ultime undici giornate, una striscia che ha ribaltato il mondo Inter dopo l'esonero di De Boer e che ha contemporaneamente schiantato le rivali per l'Europa League: nello stesso periodo, l'Atalanta ha infatti messo insieme 20 punti, poi ecco Lazio (19), Fiorentina (18 punti, ma una gara in meno), Milan (una gara in meno) e Torino con 15 punti a testa. Caduta libera proprio per rossoneri e granata: nelle ultime sei gare giocate, la banda Montella ha conquistato la miseria di cinque punti; sei punti nelle ultime otto gare per i ragazzi di Mihajlovic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Febbraio per Pioli sarà il mese della verità: domenica prossima contro la Juve, poi Empoli in casa, Bologna fuori e Roma a San Siro

IN QUESTO  
MOMENTO L'INTER  
STA MEGLIO  
DI REAL E BARÇA

ABBIAMO  
GRANDISSIMO  
RISPETTO NEI LORO  
CONFRONTI

GIGI BUFFON  
CAPITANO DELLA JUVE

SOLIDITÀ NERAZZURRA

# Handanovic alza il muro Fargli gol ora è un'impresa

● Nelle 7 vittorie di fila il portiere è rimasto imbattuto 5 volte. E Gabigol: «Sono più pronto»

MILANO

**E'** già vigilia di Coppa Italia, e Pioli avrà di fatto solo la seduta di questa sera per preparare tatticamente il quarto di finale con la Lazio. Gara secca a San Siro, da un po' di tempo tornato fortino inespugnabile: sono infatti dieci le vittorie interne consecutive dell'Inter, sette delle quali in campionato, due in Europa League e una nell'ottavo di Coppa Italia vinto contro il Bologna. Probabili, rispetto alla gara di

sabato, i rientri dal primo minuto di Kondogbia, Ansaldi, Murillo e Banega. Per il resto vari ballottaggi: fra questi Gagliardini-Brozovic, Medel-Miranda, Eder-Perisic e Candreva-Gabriel Barbosa.

**GABIGOL CRESCE** «Prometto un balletto per il mio primo gol, e lo preparerò insieme a Eder e Joao Mario - ha scherzato proprio Gabriel Barbosa ai microfoni di Inter Channel -. Contro il Pescara ho avuto una buona occasione, ma dovevo passare la palla a Eder invece di calciare, e infatti gli ho chiesto scusa. I falli duri dei difensori italiani? Non cambio il mio modo di intendere il calcio (si riferisce a una gran botta presa nel finale, ndr). Certe giocate le faccio naturalmente, e se a qualcuno non piace non è un mio problema». Intanto, Gabigol comincia realmente a metabolizzare rit-

mi di lavoro e pressioni del calcio italiano: «E' molto diverso dal Brasile - conclude -. Adesso sono però più pronto, più veloce e più forte fisicamente. Sto maturando, mi aiutano tutti. Sono felice di essere qui e soprattutto che la squadra continui a vincere».

**CHE SOLIDITÀ!** Un'Inter che cresce in autostima e che ha finalmente trovato una solidità



Samir Handanovic, 32 anni GETTY

difensiva da grandi traguardi. Lavoro strepitoso, in questo senso, quello di Stefano Pioli, bravo a compattare il gruppo, a riempire il serbatoio di una rosa non brillantissima nella prima fase della stagione e infine a trovare aggiustamenti tattici adeguati, come quello di rispolverare in mezzo al campo Kondogbia, rigenerato tecnicamente e mentalmente. Certo, nel frattempo ha pesato molto pure l'acquisto di Gagliardini, giocatore capace di garantire ad alti livelli la doppia fase nel cuore del campo. Particolarmente interessante il dato che evidenzia come i nerazzurri non abbiano subito gol in cinque delle sette vittorie consecutive in campionato. Complessivamente 15 gol fatti e 2 subiti in questa porzione di torneo: solo Chievo (Pellissier) e Udinese (Jankto) hanno bucato Handanovic. E ciao ciao anche alla *Icardi dipendenza*, sette i giocatori a segno nelle ultime sette gare: tre gol per Icardi e Perisic; due centri per Brozovic, Eder e Joao Mario; infine Candreva, Banega e D'Ambrosio a quota 1.

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aprè D'Ambrosio, poi i nerazzurri prendono il largo

INTER	3
PESCARA	0

**MARCATORI** D'Ambrosio al 23', Joao Mario al 43' p.t.; Eder al 28' s.t.

**INTER (4-2-3-1)**  
Handanovic 6; D'Ambrosio 6,5 (dal 40' s.t. Santon s.v.), Miranda 5,5, Medel 7, Nagatomo 5,5; Gagliardini 6,5, Brozovic 6,5; Candreva 6 (dal 31' s.t. Gabigol 6,5), Joao Mario 7, Perisic 7 (dal 26' s.t. Eder 7); Icardi 6,5.  
**PANCHINA** Carrizo, Andreolli, Ranocchia, Murillo, Banega, Kondogbia, Palacios, Biabiany, Pinamonti.  
**ALLENATORE** Pioli 7.

**PESCARA (4-2-3-1)**  
Bizzarri 6,5; Zamparo 5, Coda 5, Stendardo 5 (dal 9' s.t. Crescenzi 6), Biraghi 5; Benali 5,5, Bruno 6; Kastanos 6 (dal 37' s.t. Cubas s.v.), Memushaj 5, Verre 5; Bahebeck 5,5 (dal 30' s.t. Cerri 5,5).  
**PANCHINA** Fiorillo, Delli Carri, Milicevic, Muric, Maloku, Gyomber, Pepe, Mitrita.  
**ALLENATORE** Oddo 5.

**ARBITRO** Calvarese 5.  
**AMMONITI** Nagatomo (I), Biraghi (P).

## COPPA ITALIA

### Domani quarti contro la Lazio Mercoledì la Roma

Domani comincia la seconda tornata dei quarti di finale di Coppa Italia.

**DOMANI  
ore 20.45  
Inter-Lazio**

**1 FEBBRAIO  
ore 20.45  
Cesena-Roma**

**LE SEMIFINALI**  
Napoli-Juventus e Inter/Lazio-Cesena/Roma, andata 1 marzo e ritorno 5 aprile

**FINALE**  
Il 2 giugno allo Stadio Olimpico di Roma

**L'ALBO D'ORO**  
(ultimi 20 anni)  
**1997** Vicenza; **1998** Lazio; **1999** Parma; **2000** Lazio; **2001** Fiorentina; **2002** Parma; **2003** Milan; **2004** Lazio; **2005** Inter; **2006** Inter; **2007** Roma; **2008** Roma; **2009** Lazio; **2010** Inter; **2011** Inter; **2012** Napoli; **2013** Lazio; **2014** Napoli; **2015** Juventus; **2016** Juventus



# Carisma e colpi da biliardo Joao Mario sulle orme di Mou

● Lo rimproveravano di non tirare abbastanza in porta: ora fa anche quello. L'Inter ha trovato nel portoghese un giocatore completo e un leader tecnico

Alessandra Bocci  
MILANO

**D**ue o tre cose, anzi luoghi, che hanno in comune: Porto, il Vitoria Setubal, lo Sporting Lisbona. José Mourinho è passato da tutti questi posti prima di arrivare all'Inter e adagiarsi nella storia nerazzurra, Joao Mario ha seguito le orme. Difficilmente potrà vivere le follie di un Triple, mese dopo mese, ha dimostrato di essere un giocatore chiave per rimettere piede in Champions League. D'altra parte ha vinto un Europeo da protagonista a 23 anni, accanto a Cristiano Ronaldo, Quaresma e altri: sa come tenere i nervi saldi quando il pallone scotta.

**UOMO CHIAVE** Già risolutivo in tante occasioni con l'Inter, il portoghese ha adesso acquistato qualcosa di nuovo: tira in porta (tre volte sabato sera), esercizio che prima praticava di rado prendendosi anche i rimproveri del fratello minore Hugo, che gioca a calcio a cinque a Porto Salvo, vicino a Lisbona. Joao viene da una famiglia che vive abbracciata al pallone: il fratello maggiore Wilson Eduardo è un attaccante del Braga. E' nato a Porto ma è cresciuto a Lisbona con la madre, separata dal marito. Una famiglia matriarcale con due zie a completare il quadro e lo snooker sullo sfondo: il biliardo inglese piace a Joao Mario più della playstation, e chissà che non studi qualche colpo da proporre nelle prossime fughe verso la rete.

**NUMERI** Joao Mario è un centrocampista completo, lo suggeriscono le statistiche di Inter-Pescara e lo racconta il suo breve passato. Non eccelle in fase difensiva, ma quando si trova nella metà campo avver-

saria incide più dei colleghi di ruolo. Nel Vitoria Setubal, dove ha passato sei mesi in prestito nel 2014 prima di tornare allo Sporting, è maturato parecchio. Con Jorge Jesus, allo Sporting, giocava in una posizione ibrida: faceva l'esterno destro, ma si spostava spesso al centro dietro le due punte, diventando un trequartista quasi classico, pronto ad aiutare in fase difensiva. Joao Mario è preciso nei passaggi e ha l'intelligenza tattica indispensabile per giocare a tutto campo. L'allenatore dello Sporting attribuisce alla sua cessione una parte importante nel calo di

**Joao Mario, 24 anni, è arrivato all'Inter l'estate scorsa dallo Sporting Lisbona. Per lui 18 presenze e 3 gol in A** GETTY

rendimento del club e in Portogallo non si meravigliano della sua fioritura interista: dopo averlo visto in azione a Euro 2016, prevedere un futuro luminoso per Joao Mario non era difficile. Contro il Pescara ha chiuso con ottimi dati: unico neo i 23 palloni persi, un numero superiore alla media del ruolo (14). Sprecare così tanto allo Stadium contro la Juve potrebbe risultare pericoloso.

**PERSONALITA'** Gol, assist e difesa. L'efficacia di Joao Mario nella costruzione del gioco è fondamentale per l'Inter, ma è importante anche la sua personalità. I 45 milioni (40 più bonus) pagati dal club per averlo rappresentano una delle cifre più alte mai ricevute da una società per un giocatore portoghese, ma non gli sono pesati, e meno che mai pare avergli pesato il titolo inaspettato vinto nel luglio scorso a Parigi. Piedi buoni, testa fredda. La strada per tornare in Champions League passa da giocatori costruiti così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CERVELLO

# 4

**gli assist di Joao Mario in campionato. Per lui anche tre gol, uno decisivo a Palermo**



## LA SUA GARA CONTRO IL PESCARA

### DOVE TOCCA IL PALLONE

ATTACCO



### PALLE RECUPERATE

4

### OCCASIONI CREATE

5

### CROSS

3

### SPONDE

4

### TIRI

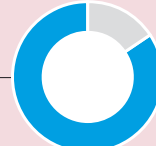
3

### VERTICALIZZAZIONI

11

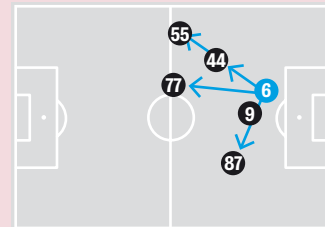
### PASSAGGI

84,4%  
(49 riusciti su 58)



### PASSAGGI EFFETTUATI

ATTACCO



### Principali destinatari

77	Marcelo Brozovic	13
44	Ivan Perisic	8
55	Yuto Nagatomo	7
87	Antonio Candreva	5
9	Mauro Icardi	5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ZUPPING**  
di VINCENTO  
CITO

## QUEL BALLOTTAGGIO CHE NON C'E' STATO

**E'** appena cominciato «Novantesimo minuto» (Rai), così la conduttrice Paola Ferrari: «Volevo coinvolgere subito Paolo Paganini sulla cosa di Dybala che non ha stretto la mano ad Allegri mentre usciva dal campo. Me la dici dopo la pubblicità». Gliel'ha chiesta a fine trasmissione.

La «Domenica sportiva» (Rai) si apre col botto. «Ci colleghiamo con Ciro Venerato, ci sono novità di mercato che riguardano la Juve!». Accidenti, sentiamolo. «Ho parlato con Higuain, mi ha chiesto se so dove va Gabbadini».

Maurizio Compagnoni (Sky, Napoli-Palermo): «E qui vedete Pavoletti che potrebbe entrare a partita in corso». In realtà inquadrano Tonelli (in borghese), che non sarebbe mai entrato perché infortunato.

Davide Polizzi (Sky), prima di Avellino-Entella): «Eccolo qui Stéphane Omeonga, si è aggiudicato il ballottaggio con Angelo D'Angelo, ha scelto lui Walter Novellino». Non ha dovuto scervellarsi più di tanto, Angelo D'Angelo era squalificato.

Il suo Pescara non ha ancora vinto una partita sul campo, l'allenatore Massimo Oddo trova una spiegazione: «Davanti c'è mancata la mancanza di gol» (Calcio champagne, Rai)

La finezza di Giovanni Scaramuzzino (Radio Rai, Fiorentina-Genoa): «Lo Sportiello amico non ha avuto pratiche da svolgere». Anche se poi comunque ne ha presi tre.

Dario Mastroianni (calcio sudamericano su Fox) in brodo di giuggiole: «Volendo scherzare sul suo nome, Borja miseria che gol!».

Claudio Onofri (Sky) qualche settimana fa lo ha ammesso: «Quello che sto dicendo non ha valore reale».

«Piccola paperella di Tyton» (Riccardo Mancini, Fox)

«L'attaccante ha il compito difficile di addomesticare un pallone non facile» (Daniele Barone, Sky)

Antonio Raimondi (rugby su Eurosport): «Facile la trasformazione di Sexton, anche se non l'abbiamo vista».

«Doveva per forza arrivare una forzatura» (Edi Dembinski, basket su Raisport)

Marco Rizzo (spalla tecnica di Sportitalia): «A Barcellona hanno una piscina strana, con una gradinata strana e una prospettiva strana». A Barcellona la pallanuoto la fanno proprio strana...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COLLEZIONA GLI ALBUM CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA DELLA MUSICA

# THE BEATLES

## VINYL COLLECTION

La discografia originale dei Beatles in 23 imperdibili album in vinile 180 gr.



**1° USCITA**  
**ABBAY ROAD**  
FASCICOLO  
+ VINILE 180 GR  
**€9,99 IN EDICOLA**

**DeAGOSTINI**



Apple



UNIVERSAL MUSIC GROUP

The Beatles Vinyl Collection si compone di 23 uscite. Prezzo prima uscita €9,99. Prezzo per 11 uscite successive contenenti album singoli €17,99, prezzo per 11 uscite contenente album doppi e tripli €29,99. Salvo variazione aliquote fiscali. L'Editore si riserva il diritto di variare la sequenza delle uscite dell'Opera e/ao i prodotti allegati.

deagostini.com/beatlesvinile



**Facciamo**  
**SQUADRA**  
*Aiutiamo lo sport insieme*

Maggiori informazioni  
e regolamento completo su

[www.iper.it](http://www.iper.it)



**La tua spesa aiuta  
la tua squadra.**

**Ogni 20 euro di spesa  
da Iper La grande i,  
con Carta Vantaggi, fino  
al 2 aprile, ricevi una  
cartolina per sostenere  
le Associazioni Sportive  
dilettantistiche italiane.**

Ogni cartolina FACCIAMO SQUADRA vale 1 punto e puoi consegnarla all'Associazione Sportiva che vuoi aiutare. Con i punti potranno essere richieste nuove attrezzature sportive nel catalogo premi. Anche tu potrai vincere!\*

*Per accumulare più punti scegli  
i prodotti in promozione che  
trovi nel volantino.*

**Jury Chechi,**  
ginnasta campione olimpico e mondiale

\* Concorso a premi valido dal 12/1 al 2/4/2017. Montepremi indicativo 100.000 € (IVA inclusa).



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DE









TORINO 1

ATALANTA 1

PRIMO TEMPO 1-0  
MARCATORI Iago (T) al 16' p.t.;  
Petagna (A) al 21' s.t.

**TORINO (4-3-3)** Hart; De Silvestri, Rossetini, Moretti, Barreca; Benassi, Valdifiori (dal 28' s.t. Iturbe), Obi (dal 30' p.t. Baselli); Iago, Belotti, Ljajic.  
**PANCHINA** Padelli, Cucchietti, Castan, Gustafson, Vives, Lukic, Boyé, De Luca, Ajeti.  
**ALLENATORE** Mihajlovic.  
**CAMBI DI SISTEMA** dal 28' s.t. 4-2-3-1  
**BARICENTRO MOLTO BASSO 47,6 M**  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Moretti per g.s.

**ATALANTA (3-4-1-2)** Berisha; Toloï, Caldara, Zukanovic; Conti, Grassi (dal 1' s.t. Kessie), Freuler, Spinazzola; Kurtic; Petagna (dal 42' s.t. Pesic), A. Gomez (dal 40' s.t. D'Alessandro).  
**PANCHINA** Gollini, Rossi, Cristante, Masiello, Migliaccio, Paloschi, Raimondi, Melegoni, Bastoni. **ALL.** Gritti (Gasperini squalificato).  
**CAMBI DI SISTEMA** dal 15' s.t. 3-4-3  
**BARICENTRO MEDIO 53,8 M**  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Freuler e Caldara g.s.

**ARBITRO** Damato di Barletta.  
**NOTE** paganti 4.097, incasso di 102.792 euro; abbonati 11.468, quota di 137.471 euro. Tiri in porta 4-7. Tiri fuori 6-4. In fuorigioco 3-1. Angoli 2-6. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 3'.



Andrea Petagna, 21 anni, esulta dopo il gol dell'1-1, mentre Daniele Baselli, 24, si dispera ANSA

# Il Torino dura 20 minuti Atalanta, il punto è stretto

● Granata in vantaggio con Iago, poi il solito calo e nel secondo tempo è un dominio ospite. Pari di Petagna, ma Kurtic spreca il colpo da k.o.

Alex Frosio  
INVIATO A TORINO

Alla fine, sembra tanto un'occasione sprecata, come quelle che Kurtic spedisce due volte in curva e una addosso a Joe Hart quando la partita sta aspettando soltanto il colpo del k.o.. L'Atalanta che avrebbe potuto accomodarsi al 5° posto solitario si deve accontentare di un pareggio: inaspettato dopo mezzora, stretto stretto al fischio di chiusura. Per contro, pare già senza più obiettivi la corsa del Torino, sempre più preda dei propri difetti: 20 minuti di grande calcio, il vantaggio precoce, e poi l'improvviso blackout, come se quel livello fosse uno sforzo immane, sostenibile solo per un periodo limitato di tempo.

**I PROBLEMI DEL TORO** Così la squadra perde prima metri e poi

un controllo anche minimo sulla gara: è ormai un problema conclamato, sicuramente mentale. «Come si risolve? Domanda da un milione di dollari», dice Mihajlovic a fine partita. Ma è anche meno di quanto prende il tecnico serbo, e tocca a lui cercare il rimedio. Sinisa in panchina ha pure ragione a infuriarsi quando vede i suoi smettere di ragionare, ma non fa neanche nulla di concreto oltre a urlare: l'unica mossa è il cambio di sistema alla mezzora della ripresa, con l'unico effetto di svuotare totalmente il centrocampo e lasciare ancora più spazio agli incursori atalantini. Se porta via un punto, alla fine, gli va pure bene.

**IN BALIA** Un punto sembrava invece insperato per Gasperini – squalificata e ancora sostituito da Gritti in panchina – dopo i primi 20 minuti. Totalmente in balia del Toro. L'impressione è che l'Atalanta iniziale paghi un eccesso di prudenza. Strano a dirsi, nel caso del Gasp, ma di fronte alla minaccia del tridente granata i nerazzurri allineano cinque giocatori in difesa. A centrocampo non ci sono riferimenti, risalire il campo diventa complicato e i raddoppi avversari sulle fasce fanno male: così Barreca costruisce per il gol di Iago. L'infortunio di Obi però toglie peso anche al Toro, i due esterni atalantini cominciano a spingere e la partita cambia verso.

**DOMINIO** A dargli la girata definitiva, l'ingresso a inizio ripresa di Kessie, appena tornato dalla Coppa d'Africa. L'ivoriano riempie da solo il centrocampo. E l'Atalanta domina. Kurtic si allarga e dunque i raddoppi vincenti sugli esterni sono nerazzurri. La sinistra già funzionava, cresce anche la destra e da lì arriva e si sviluppa il pari di Petagna (che poco prima si era incartato in area). E sempre dalle fasce arrivano i palloni che Kurtic non concretizza. Il Toro sparisce, sfiora il colpo fortunoso con una punizione di Ljajic, ma soprattutto trattiene il respiro aspettando il peggio. Che stavolta non arriva, ma i punti – 6 nelle ultime 8 gare – sono pochi. Gli applausi, alla fine, sono solo per Vives, che dopo quasi 6 anni lascia il Toro (per la Pro Vercelli) e saluta tra le lacrime la Curva Maratona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO GRANATA

## Sinisa accusa: «È una questione di mentalità»

● Il serbo: «Il pari non serve a nulla». I tifosi contestano Per Vives addio tra le lacrime

Francesco Bramardo  
TORINO

Applausi e lacrime, gioie, poche, e dolori. Il catino dello stadio «Grande Torino», colmo a metà, si svuota in fretta. Più del freddo e la nebbia è l'ennesima delusione a rovinare il pranzo al popolo granata. Ancora il Toro che parte a testa bassa, che carica, che trova la via della rete, che se mettesse in fila i risultati dei primi 45' sarebbe in Champions League, per poi svaporare. Con l'Atalanta solo le prodezze di Hart hanno evitato il peggio. Tienne l'imbattibilità dello stadio di casa, ma 14 punti lasciati nei secondi 45' sono tanti, troppi perché sia solo un caso. Anche ieri il centrocampo nella ripresa ha alzato bandiera bianca, fragile, mal assortito, ridotto ai minimi termini dopo il crack di

Obi, che bene non è mai stato, l'assenza di Acquah (in Coppa d'Africa), la leggerezza di Baselli. Se poi esce anche Valdifiori, sostituzione arcinota, nel tentativo di piegare l'avversario schierando un attaccante in più, allora non resta che sperare nei miracoli. Mihajlovic a tal proposito così spiega: «Il pari non serve a nulla, io la penso così, le partite le voglio vincere, per questo ho messo Iturbe. Le mie squadre si devono prendere dei rischi perché voglio vincere. Fino al gol abbiamo fatto molto bene poi, come ci succede spesso, dopo il gol ci siamo abbassati, chiusi troppo. Nel secondo tempo non siamo riusciti a ripartire: ci serve qualche vittoria per sbloccarci, è solo un problema mentale».

**VIVES** L'ultimo «regista» a disposizione di Sinisa, Beppe Vives, dopo 5 anni e mezzo di militanza a fine gara si è congedato tra le lacrime (da oggi è della Pro Vercelli) e la standing ovation di tutto lo stadio, il che la dice lunga sul peso del giocatore, in campo e nello spogliatoio. Le ultime 48 ore di mercato difficilmente regaleranno i correttivi necessari. Di qui i primi fischi e la mini contestazione della curva Filadelfia a fine gara all'indirizzo del presidente Cairo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NERAZZURRI SOGNANO

## Petagna e Gasperini: «Europa? Crediamoci»

● TORINO Da oggi le strade dei due Andrea si dividono. C'è chi pensa all'Europa, Petagna, e chi si dovrà accontentare di tener stretta quella azzurra, sempre che l'atalantino non entri in concorrenza con Belotti anche in Nazionale. Belotti, dopo 5 gol nelle ultime 5 gare giocate in campionato, si è fermato, Petagna al contrario ha firmato la terza rete su 5 in A fuori casa. Un gol decisivo per tenere nel mirino l'obiettivo Europa. «Abbiamo giocato una grande gara e dimostrato che gli 8 punti di differenza col Toro non sono un caso. Potevamo

vincere – dice l'attaccante –, e potevo segnare anche in un'altra occasione, ma ho sbagliato. Però possiamo lottare per un posto in Europa». Gian Piero Gasperini, ieri squalificato, la pensa così: «L'Europa? Crediamoci. Se reggiamo ancora per 7-8 giornate, può succedere di tutto. Ci sono tante squadre agguerrite, nel finale può succedere di tutto. Peccato per i due punti persi. Nel secondo tempo è stata una gara a senso unico». E poi: «Petagna sta facendo un campionato straordinario e Kessie è stato l'uomo della svolta della gara».

f.bra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di A.FR.

## BENE MORETTI, BASELLI È PROPRIO FUORI PARTITA. CHE SOSTANZA KESSIE, CALDARA USA LE MANIERE FORTI

TORINO 5,5

**DE SILVESTRI 5,5** Bene finché può attaccare, ma quando Gomez e Spinazzola alzano il ritmo sono dolori.  
**ROSSETTINI 5,5** Due eccellenti coperture su cross bassi di Spinazzola, poi però abbocca alla giocata sul piede perno di Petagna che fa 1-1.  
**MORETTI 6,5** Annulla la differenza di età con Petagna, contenendolo e fermandolo quando tocca a lui. Ma sul gol tocca all'altro...  
**BARRECA 6,5** Sua la discesa con cross-assist per il gol di Iago, una chiusura su Petagna e un'altra su Kurtic, ma anche l'auto-traversa. E lo sloveno lo brucia altre due volte, per sua fortuna senza conseguenze.  
**BENASSI 6** Niente di sbagliato,

eppure resta la sensazione che possa dare molto di più.  
**VALDIFIORI 5,5** Kurtic lo controlla spesso da vicino e ne limita la regia.  
**ITURBE 5,5** Il suo ingresso induce al cambio-sistema. Ma col senno di poi non combina molto.  
**OBİ 6,5** I suoi raddoppi a sinistra fanno male, poi esce lui e praticamente sparisce il Toro.  
**BASELLI 4,5** Entra a freddo e non si scalda più. Totalmente fuori partita, Kessie se lo mangia.  
**IAGO 6** Il gol (di testa) lo porta a quota 9. Dopo quello, però, sparisce.  
**BELOTTI 6** Lotta, mena e le prende. Non tira mai ma se tutti avessero la sua grinta...  
**LJAJIC 6,5** Quasi un regista aggiunto, ha il difetto di non crederci mai troppo quando va alla conclusione. Ma sfiora il colpaccio su punizione.



IL MIGLIORE  
JOE HART

La chiusura bassa su Petagna è una paratona, che va insieme alla respinta su Toloï e al riflesso su Kurtic. Insomma, salva il Toro.



IL TECNICO  
SINISA MIHAJLOVIC

Venti minuti di gran calcio poi come al solito la squadra si sgomfia. Il passaggio al 4-2-3-1 svuota il centrocampo: non una gran mossa...

ATALANTA 6,5

**BERISHA 6** Non benissimo con i piedi, per il resto non deve impegnarsi granché.  
**TOLOI 6,5** È quello che si sgancia più volentieri per partecipare alla manovra, esce spesso alto su Ljajic, sfiora il gol di testa nel primo tempo.  
**CALDARA 6** Belotti è un esame impegnativo, per superarlo deve ricorrere a qualche fallo di troppo. Però tiene, ed è un bel segnale anche per il futuro.  
**ZUKANOVIC 5,5** Osserva Iago saltargli davanti: il peccato costa il gol.  
**CONTI 6** Mezzora di panico iniziale, è pure impreciso e fatica a trovare i tempi di spinta. Ripresa in crescendo ma non sui soliti livelli.  
**GRASSI 5,5** Fatica in contenimento e

in proposizione.  
**KESSIE 7** Subito 50 metri palla al piede. Come dire: sono tornato, qui ci penso io. Fa da punto di riferimento centrale, aggiunge sostanza e inserimenti. Rientro preziosissimo.  
**FREULER 6** In coppia con Grassi la mediana sembra vuota. Con Kessie si sente più libero e, con la squadra più alta, cuce meglio.  
**SPINAZZOLA 6,5** È il primo a svegliarsi: strappi utilissimi a sinistra, prende il fondo con facilità imbarazzante.  
**KURTIC 5** Sui tempi di inserimento non si discute. Ma non può sbagliare quattro volte a porta spalancata.  
**A. GOMEZ 6,5** Ispira a sinistra in combinazione con Spinazzola, splendido un cross per Kurtic. L'unico indizio del non essere al meglio è la sostituzione nel finale.  
**(D'Alessandro s.v.)**



IL MIGLIORE  
ANDREA PETAGNA

Boa essenziale per lo sviluppo del gioco, a volte sembra macchinoso ma sprigiona potenza. E di forza fa l'1-1. Cresce il ragazzo... (Pesic s.v.)



IL TECNICO  
TULLIO GRITTI

L'approccio è timidissimo, ci resta il dubbio che con Gasp in panchina non sarebbe successo. Comunque riporta in quota la squadra.



6,5

**DAMATÒ** Il primo cartellino dopo nemmeno due minuti è un avvertimento che funziona. La partita scorre via corretta.

**TONOLINI 6**  
**GAVA 6**

**MASSA 6**  
**BARONI 6**



FIORENTINA 3

GENOA 3

## PRIMO TEMPO 1-0

**MARCATORI** Ilicic (F) al 17' p.t.; Chiesa (F) al 5', Simeone (G) al 12', Hiljemark (G) al 14', Kalinic (F) al 17', Simeone (G) al 41' s.t.

## FIORENTINA (3-4-2-1)

Sportiello; Sanchez, De Maio, Astori; Chiesa (dal 42' s.t. Tello), Badelj (dal 15' s.t. Bernardeschi), Vecino, Maxi Olivera; Ilicic (dal 26' s.t. Cristoforo), Borja Valero; Kalinic. **PANCHINA** Cerofolini, Satalino, Salcedo, Tomovic, Milic, Diks, Hagi, Babacar, Toledo. **ALL.** Sousa.

**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.

**BARICENTRO** MEDIO 53.5 M

**ESPULSO** Bernardeschi al 40' s.t.

per fallo di mano in area.

**AMM.** Badej, Maxi Olivera, Astori.

## GENOA (3-5-2)

Lamanna; Munoz, Burdisso, Orban; Lazovic, Cofie (dal 32' p.t. Taarabt), Izzo, Hiljemark (dal 32' s.t. Ntcham), Laxalt; Simeone, Pinilla (dal 7' s.t. Pandev). **PANCHINA** Rubinho, Zima, Gentiletti, Quaini, Morosini, Edenilson, Beghetto, Ninkovic, Tazzer. **ALL.** Juric.

**CAMBI DI SISTEMA** dal 32' p.t. 3-4-3.

**BARICENTRO** MOLTO BASSO

46.2 M

**AMM.** Cofie, Burdisso, Simeone e Laxalt per gioco scorretto.

**ARBITRO** Orsato di Schio.

**NOTE** Spettatori paganti 7.147, incasso di 85.838 euro, 20.154 abbonati per una quota di 308.120. Tiri in porta 10-5. Tiri fuori 4-3. Angoli 5-1. In fuorigioco 1-2. Recuperi: 2' p.t.; 5' s.t.



Il fallo di mani che costa il rosso a Bernardeschi e il rigore che Simeone trasformerà per il 3-3 GETTY

# Tra Fiorentina e Genoa show dei due figli d'arte

● Chiesa e Simeone protagonisti: gol e traversa del viola, doppietta decisiva del genoano. Sousa avanti 2-0 e 3-2, ma sempre rimontato

Luca Calamai

FIRENZE

I figli d'arte ti riempiono gli occhi. Riescono a portare il loro pesante cognome con la leggerezza dei predestinati. Federico Chiesa e Giovanni Simeone lasciano il segno nel rocambolesco 3-3 tra Fiorentina e Genoa. Un gol e una traversa per il talento viola; 2 reti per il Cholito che sale a 10 centri in campionato. Belli e micidiali. E possono soltanto migliorare per la gioia dei rispettivi papà. Chi, invece, proprio non riesce a sorridere è Paulo Sousa. La Fiorentina è stata a un passo da una vittoria che, alla luce dei risultati di questo turno, l'avrebbe rilanciata alla grande nella corsa per l'Europa. Ma la squadra viola ha evidenziato una volta di più i suoi limiti che sono: una grande fragilità difensiva (resa ancora più evidente

dall'assenza dell'infortunato Gonzalo); un centrocampista che non riesce a proteggere come dovrebbe la linea arretrata, l'incapacità di gestire le partite. Leader storici come Borja Valero potrebbero e dovrebbero dare di più nei momenti chiave. La morale è che la Fiorentina resta in una posizione di classifica scomoda. Basterà l'arrivo di Saponara a dare la spinta? La sensazione è che sarebbe potuto essere più utile un Caceres guarito. Ma Corvino ha seri dubbi sulle condizioni dell'uruguayano che andrà molto probabilmente in Inghilterra.

**VIOLA BELLA E LEZIOSA** La squadra di Sousa domina il primo tempo ma tanta supremazia produce solo il gol di Ilicic (frutto di una grave incertezza di Muñoz e Lamanna) e una traversa dello scatenato Chiesa. La Fiorentina è bella ma leziosa. Affronta comunque an-

che la ripresa a tutta velocità realizzando il 2-0 con un bel numero di Chiesa. Partita chiusa? No, la Fiorentina si sgonfia di colpo mentre il Genoa dimostra carattere. Juric nel primo tempo aveva risistemato al volo una squadra messa male. Fuori il grigio Cofie dentro il neo acquisto Taarabt; basta con il 3-5-2 e via libera a un più aggressivo 3-4-3. Idee giuste. In una manciata di minuti il Grifone pareggia con un tocco delicato di Simeone (assist di Taarabt) e con una deviazione vincente dell'altro nuovo acquisto, lo svedese Hiljemark su conclusione di Taarabt. La difesa viola è in bambola come è capitato spesso in questo campionato. L'ingresso di Bernardeschi, l'altro Federico che fa sognare Firenze, regala una nuova scossa alla creatura dei Della Valle. Il numero 10 viola trova Kalinic in area: controllo e diagonale vincente del croato che ha rifiu-

tato dodici milioni dai cinesi. Ma neppure questo guizzo basta alla Fiorentina.

**ROSSO E RIGORE** Un altro passaggio a vuoto del pacchetto arretrato produce un salvataggio di braccio sulla linea di porta di Bernardeschi. La conclusione è violenta e ravvicinata ma Orsato non ha dubbi: rigore e cartellino rosso. L'esecuzione dal dischetto di Simeone è un cocktail di freddezza e precisione. Sportiello, al debutto in viola, indovina solo l'angolo. Finisce così con un Sousa consolato e con un Genoa che, dopo l'ennesima rivoluzione sul mercato, sembra aver trovato subito una buona identità. Taarabt e Hiljemark possono diventare pedine importanti nello scacchiere di Juric, che sta lavorando bene adattandosi con bravura alla rivoluzione voluta dal presidente Preziosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di L.CAL.

KALINIC PREZIOSO, BORJA DELUDENTE  
TAARABT CAMBIA LA GARA, LAXALT SOFFRE

FIORENTINA 6

6



**IL MIGLIORE**  
**FEDERICO CHIESA**

7,5

Il gol è un numero da talento vero in cui ci sono precisione e rapidità d'esecuzione. Ha classe, corsa e potenza. Tre indizi che fanno una prova: Federico ne farà di strada.

**SPORTIELLO 6** Un debutto amaro.

Tre tiri del Genoa nello specchio della porta, tre gol. Tutti imparabili.

**SANCHEZ 5** Fare il terzino destro non è il suo mestiere.

**DE MAIO 5,5** Sostituisce capitano Gonzalo. E lo fa rimpiangere.

**ASTORI 5,5** Parte bene poi va in tilt insieme a tutto il reparto difensivo.

**TELLO s.v.** Solo una manciata di minuti.

**BADEJ 5,5** Cammina in mezzo al campo. Con poche idee.

**BERNARDESCHI 6** Serve l'assist a Kalinic. Poi si sostituisce a Sportiello e si becca il rosso diretto.

**VECINO 6** Tanta generosità.

**MAXI OLIVERA 5** Inesistente.

Deve ancora crescere tanto.

**ILICIC 6** Si commuove per il gol realizzato nel giorno del compleanno. Si divora la rete che poteva chiudere la gara.

**CRISTOFORO 6** Un gregario al servizio della squadra.

**BORJA VALERO 5,5** E' lontano anni luce dalla condizione fisica migliore.

**KALINIC 7** L'assist a Chiesa e la rete che fa sognare la Fiorentina. Il croato è sempre prezioso.

**ALL. SOUSA 5,5** Non riesce a trovare i giusti equilibri difensivi.



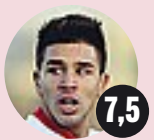
**ORSATO 5,5** Restano dubbi sulla posizione di Hiljemark in occasione del 2-2. Esagera nel sorvolare su alcuni contatti chiaramente falliti.

**DI VUOLO 5,5 - TOLFO 6**

**GIACOMELLI 6 - ROS 5,5**

GENOA 6

6



**IL MIGLIORE**  
**GIOVANNI SIMEONE**

7,5

Tecnica, eleganza, senso del gol. In alcuni colpi ricorda Pippo Inzaghi. Entra in tutti i momenti chiave della gara e con la doppietta arriva a quota 10 tra i marcatori.

**LAMANNA 5** Si fa sorprendere sul gol di Ilicic. E potrebbe fare di più anche sul diagonale di Kalinic.

**MUÑOZ 5** Va in affanno dall'inizio alla fine della partita.

**BURDISO 5,5** Martella Kalinic ma lo perde nell'occasione del gol.

**ORBAN 5,5** Insicuro.

**LAZOVIC 6** Porta i suoi mattoni alla causa Genoa.

**COFIE 5,5** Spaesato. Dopo trenta minuti Juric lo richiama in panchina.

**TAARABT 7** L'ex Milan ha il pepe addosso. Entra da protagonista in due dei tre gol del Genoa: il suo inserimento è determinante.

**IZZO 6** Meno ordinato del solito, ma alla fine se la cava.

**HILJEMARK 7** Un debutto più che positivo. Il gol è la ciliegina in una prova tutta sostanza che conferma le sue qualità.

**NTCHAM s.v.** Entra nel finale senza lasciare molte tracce.

**LAXALT 5,5** Soffre l'aggressività di Chiesa.

**PINILLA 5,5** Un'ora senza lampi, poi viene sostituito.

**PANDEV 6** Entra subito nel ritmo gara. Ha esperienza e la mette al servizio della squadra.

**ALL. JURIC 6** Cambia il Genoa dopo un primo tempo incolore. E l'idea funziona.

## TRA CAMPO E MERCATO: SALTA L'ARRIVO DI CACERES

## Sousa: «Poco concreti» Saponara, fatte le visite

● La Fiorentina in questa stagione ha gettato via tanti punti: «Noi siamo così - dice Sousa - per questo dobbiamo sempre lavorare e migliorare. Certe partite vanno chiuse, dovevamo essere più concreti». Il portoghese poi parla di Saponara: «Sabato il direttore Corvino mi ha informato che stava chiudendo l'operazione. E' fermo da qualche giorno, dovrà mettersi a posto fisicamente ed integrarsi». Proprio Saponara ieri ha sostenuto le visite mediche prima di assistere alla partita dalla tribuna: «Volevo cogliere questa opportunità

al volo e non vedo l'ora di iniziare». Saponara prenderà la maglia numero 21. La Fiorentina pare intenzionata a non fare altri colpi in entrata. I dubbi fisici su Caceres hanno stoppato la trattativa. Anche Santon pare non aver convinto per lo stesso motivo. La Fiorentina ritiene in difesa di essere a posto (ieri in panchina c'erano Tomovic e Salcedo, infortunato Gonzalo Rodriguez) visto che intende aggiungere elementi solo se migliori di quelli che già ci sono. Infine sondaggio per la punta Paloschi (Atalanta), nel mirino anche della Sampdoria.

g.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RAGAZZI TERRIBILI

# Cholito già in doppia cifra, Federico cresce sempre di più

● L'attaccante del Genoa racconta: «Dopo il brutto primo tempo ci siamo guardati in faccia e abbiamo reagito»

Giovanni Sardelli

FIRENZE

«Sono contento di avere questo cognome, per me è un onore». Lo ha detto ieri Giovanni Simeone, ma involontariamente ha parlato anche per Federico Chiesa. Che, statene certi, la pensa nello stesso modo. Più che il peso, conta l'esempio dato. Da seguire per fare lo stesso lavoro, il calciatore, ma in mo-

do personale e unico. Nessun clone, nessuna ulteriore pressione. Solo la voglia di esprimersi in quello che, per l'appunto, riusciva così bene ai padri. «Gio e Fede» anche ieri si sono presi il palcoscenico. A suon di corse, dribbling, pali e gol. Largo ai giovani senza dimenticare i mostri sacri che li hanno preceduti. Che portavano il medesimo cognome.

**DOPPIA CIFRA** Che sia Cholito o semplicemente Gio importa



Giovanni Simeone, in alto, e Federico Chiesa GETTY

poco. Quello che conta è che sia un grande attaccante. Potenzialmente grandissimo. Con la doppietta di ieri Simeone ha raggiunto quota dieci gol in campionato, non lontanissimo dai quindici profetizzati dal papà: «Magari riuscissi ad arrivarci» ha detto. Sul primo gol ha colpito nell'unico modo in cui poteva ingannare Sportiello e sul rigore del 3-3 ha mostrato freddezza e precisione. Infilando all'angolo nonostante il portiere viola si fosse buttato proprio da quella parte. Molto del merito per il punto strappato al Franchi è suo. Prima i gol, poi le parole. «Dopo quel brutto primo tempo - spiega - ci siamo guardati in

faccia e abbiamo pensato che dovevamo dare il massimo tirando fuori tutto il nostro orgoglio. In pratica, ci siamo ritrovati. Ripartiamo da qui per tornare a vincere e ottenere i risultati della prima parte della stagione». Forse non ancora un leader, ma nemmeno troppo lontano visto l'inserimento immediato nel campionato italiano, impresa generalmente ardua per gli stranieri: «Ringrazio i tifosi, i compagni e la società per avermi aiutato a diventare subito un giocatore genoano».

**CHIESA-GOL** Di gol ieri ne ha segnato «solo» uno. Che poi è il secondo in A ed il terzo in tota-

le con i «grandi». Però ha quasi sfondato la traversa con un destro ravvicinato ed ha corso come sempre senza risparmiare una singola goccia di energia. Chiesa prosegue il proprio magic moment, certificato dal coro dei tifosi «Chiesa-gol» già sentito dopo la partita di Verona contro il Chievo e ieri rimbombato fortissimo. Una crescita esponenziale quella di Federico, due anni più giovane di Simeone (mentre i padri sono coetanei), ma già in grado di prendere per mano una squadra come la Fiorentina. Non è bastato ieri per battere il Genoa. Ma la strada, la sua, è tracciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# INTER STORE MILANO



**Galleria Passarella, 2 - 20122 Milano**

**Aperto 7 giorni su 7 | orario: 10.00 - 20.00**

**M San Babila**

**store.inter.it**

Powered by  
**EPI**



# Tre squilli di Falcinelli Il Crotone resta in vita Empoli, che blackout

● Poker dei calabresi e terza vittoria in campionato: Nicola adesso è a 8 punti dalla squadra di Martusciello, quart'ultima

tocco di Marilungo), 5 centri tutti negli ultimi 6 incontri dell'Empoli. «Che qualità e professionalità, Palladino – dice Falcinelli -. E' stato straordinario. Magari avrebbe potuto tirarsi fuori da questa sfida, considerando le voci di mercato...». Già, prima di (ri)sbarcare al Genoa e ritrovare Juric, Palladino saluta Crotone con una prestazione da incorniciare.

**LA CHIAVE** La mossa di Nicola, di avvicinarlo a Falcinelli, è stata efficace: così non ha dato riferimenti alla retroguardia toscana, abituata più a «marcare» il pallone che i giocatori. Facendo pressing alto – di fronte, lenti Croce e Pucciarelli nello sviluppare almeno un'idea –, i calabresi hanno dominato a sinistra con l'asse Martella-Stoian, mentre a centrocampo Barberis e Crisetig non hanno fatto respirare i dirimpettai. «Ci è mancata la determinazione, ma per me la lotta-salvezza non è mai stata archiviata. Che schiaffo, che lezione ci ha dato il Crotone», sbotta Martusciello. «Bravissimi i quattro attaccanti che ho schierato. E onore a Martusciello che sa riconoscere i meriti degli avversari», fa notare Nicola che mai aveva visto i suoi segnare più di 2 gol.



Diego Falcinelli, 25 anni, a petto nudo, fa festa coi compagni LAPRESSE

Giuseppe Calvi  
INVIATO A CROTONE

**I**l pallone è suo e guai a chi glielo tocca. Diego Falcinelli si concede alle interviste, senza perdere di vista quel trofeo meritato sul campo, per la sua tripletta che nel 4-1 rifilato dal Crotone all'Empoli, è come un timbro sulla speranza di chi insegue la salvezza. La squadra di Davide Nicola, conquistando la terza vittoria in campionato, ha accorciato a 8 punti (ed è in vantaggio per la differenza reti nei due scontri

diretti) il distacco dalla formazione di Giovanni Martusciello, che è quart'ultima.

**IN VETRINA** Il nome Diego pesa... per sempre e a tutte le latitudini calcistiche. Il Crotone esibisce i gioielli del suo Diego (Falcinelli), ora a quota 8 reti, finito in vetrina con la luminosità di attaccante di razza – girata di testa, rigore battuto con freddezza e tap-in su assist di Rohden –, dopo l'1-1 del primo tempo, con i gol di Stoian (bellissimo destro a giro, su assist di Palladino) e Mchedlidze (botta esplosa in spazi stretti, dopo

## LE PAGELLE di G.CAL.

PALLADINO, ADDIO DA PROTAGONISTA  
VESELI BUCA, MACCARONE NON INCIDE



**IL MIGLIORE**  
DIEGO  
FALCINELLI

Un errore al tiro, su assist al bacio di Palladino, diventa la chiave per la felicità. Che tripletta! Di testa, su rigore e da opportunista, repertorio da grande attaccante.

**CORDAZ 6** Sul gol è beffato anche da una deviazione di Ferrari. Un'uscita a vuoto, compensata da qualche respinta.  
**ROSTI 6** Non brilla in avvio, poi cresce pure nelle incursioni.  
**CECCHERINI 6** Concreto, anche se rischia in costruzione.  
**FERRARI 6** Solo la macchia nell'azione del gol dell'Empoli.  
**MARTELLA 6,5** Bravo a lanciarsi in avanti per supportare Stoian.  
**ROHDEN 6,5** Moto perpetuo: contrasta, riparte e detta un assist per «Falci-gol».  
**BARBERIS 6,5** Sbaglia diversi disimpegni ma tappa tanti buchi. E pennella la punizione per Falcinelli.  
**CAPEZZI 6** Entra e partecipa al trionfo.  
**CRISSETIG 6,5** Una sicurezza, in marcatura su Pucciarelli e nell'avviare l'azione.  
**STOIAN 7,5** Irrefrenabile. Apre la goleada, si procura il rigore e fa ammattire Veseli (**Nalini s.v.**).  
**PALLADINO 7** Se ne va... in punta di piedi. Assist e cambi di gioco: dà lezione di calcio, per invenzioni e saggezza in campo (**Trotta s.v.**).  
**ALL. NICOLA 7** Apre la difesa avversaria come una scatolaletta, accentrando Palladino come «ballerino» sul fronte offensivo. E sa spingere i suoi alla reazione sull'1-1.



**TAGLIAVENTO** Praticamente impeccabile. Lascia giocare ma è puntuale nell'ammonire per interventi davvero pericolosi. Vicino all'azione, decide bene sul fallo da rigore commesso da Veseli su Stoian.

**PASSERI 6 - DE PINTO 6 VALERI 6 - PEZZUTO 6**



**IL MIGLIORE**  
LEVAN  
MCHEDLIDZE

Ha movenze da gigante e velocità da gazzella: gli capita un pallone e lo trasforma in gol, con straordinaria esecuzione in spazio breve. Esce per guai muscolari. (**Thiam s.v.**)

**SKORUPSKI 5** Sorpreso da Stoian dalla distanza, assiste impotente al ciclone Falcinelli.  
**VESELI 4,5** Giornataccia! Dominato da Stoian e pure da Falcinelli, chiude causando il rigore.  
**BELLUSCI 5** Balla su Palladino, non dà sicurezza al reparto.  
**COSTA 5** Comincia bene, poi affonda sotto i colpi degli attaccanti avversari.  
**DIMARCO 5,5** Attende Rohden e almeno tenta qualche avanzata.  
**KRUNIC 5** Impalpabile, cerca la ripartenza ma senza profitto.  
**DIOUSSE 5,5** Da solo, fa muro. Può reggere poco, soprattutto nella ripresa.  
**CROCE 5** Tanto movimento, spesso a vuoto. Stavolta il capitano delude.  
**PUCCIARELLI 5** Non è ispirato. Mai un colpo di genio o un'accelerazione. (**Zajc s.v.**)  
**MARILUNGO 6** Porta fuori zona Ceccherini e apre spazi, sino al tocco di petto per concedere la palla-gol a Mchedlidze.  
**MACCARONE 5** Entra, gli capita la palla per segnare il 2-2 e conclude in modo sbilenco.  
**ALL. MARTUSCIELLO 5** Non riesce a destare la squadra dal letargo. Con la sostituzione di Marilungo, magari, toglie imprevedibilità lì davanti. Concede l'esordio a Zajc.

## GOL ITALIANI

# Destro urla, Borriello risponde Cagliari-Bologna, punto e a capo

● Donadoni accarezza la vittoria, due espulsioni nel finale gli costano il successo  
Il pari lascia le squadre nella zona di chi non ha né ambizioni né preoccupazioni

CAGLIARI	1
BOLOGNA	1

**PRIMO TEMPO** 0-0  
**MARCATORI** Destro (B) al 19', Borriello (C) al 47' s.t.

**CAGLIARI (4-2-3-1)**  
Rafael; Pisacane, Ceppitelli (dal 33' s.t. Miangue), Bruno Alves, Capuano; Tachtsidis, Dessena (dal 41' s.t. Salamon); Isla, Di Gennaro, Sau; Borriello. **PANCHINA** Gabriel, Colombo, Mastino, Murru, Antonini Lui, Ionita, Giannetti, Serra. **ALL** Rastelli. **CAMBIO DI SISTEMA** nessuno. **BARICENTRO BASSO 50,4 M** **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Sau c.n.r., Tachtsidis g.s.

**BOLOGNA (4-3-3)**  
Mirante; Krafth, Oikonomou, Maietta, Masina; Donsah, Pulgar, Nagy (dal 27' s.t. Viviani); Di Francesco (dal 17' s.t. Verdi), Destro (dal 45' s.t. Torosidis), Krejci. **PANCHINA** Da Costa, Sarr, Brigiani, Mbaye, Rizzo, Tabacchi, Okwonkwo, Petkovic, Sadiq, Verdi. **ALLENATORE** Donadoni. **CAMBIO DI SISTEMA** nessuno. **BARICENTRO MOLTO BASSO 47,1 M** **ESPULSI** Viviani al 43' s.t. per doppia ammonizione, Krafth al 46' s.t. per gioco scorretto. **AMMONITI** Maietta, Donsah g.s.

**ARBITRO** Pairetto di Nichelino. **NOTE** spettatori paganti 6.213, incasso di 51.230 euro, abbonati 4.901, quota di 92.385 euro. Tiri in porta 5(piu un palo)-2. Tiri fuori 7-0. In fuorigioco 0-3. Angoli 3-2. Recuperi: 1' p.t., 4' s.t.

Alessio D'Urso  
INVIATO A CAGLIARI

**C'**era una svolta. Potevano tentare il volo nella parte sinistra della classifica, Cagliari e Bologna: alla fine si accontentano di salire un gradino, tirati su da Destro e Borriello, centravanti in copertina. E la corsa al 10° posto continua. In un gioco della torre ambientato al Sant'Elia, Rastelli e Donadoni invece di spingersi giù finiscono col tenersi per mano: più sereno il primo, più ramaricato il secondo, a dirla tutta.

**PROTAGONISTI** Nello scontro diretto per metter radici nella porzione di prato più verde e nobile del campionato, Destro e Borriello dimostrano di voler attecchire più in là e non più indietro. Due versioni di parte suggerirebbero: senza i peccati d'ingenuità di due espulsioni (contestate nel dopo gara da Donadoni), il Bologna quasi certamente avrebbe ormeggiato in porto i 3 punti e non ne avrebbe persi 2, come sostiene appunto il tecnico, ma anche se non ci fossero stati il palo a dire no a Sau nel primo tempo e un ottimo Mirante nella ripresa i padroni di casa avrebbero innellato di sicuro l'ottavo acuto interno stagionale. E invece la



La punizione di Borriello ha evitato la sconfitta al Cagliari LAPRESSE

verità sta nel mezzo e la raccontano i bomber eroi di giornata: Destro torna al gol (non segnava da 7 gare, dal 20 novembre contro il Palermo) e spinge gli ospiti al terzo risultato utile di fila, Borriello raggiunge la dop-pia cifra per la quinta volta in A con una punizione divina, fortemente voluta.

**EQUILIBRI SALTATI** Con un centrocampo inedito dell'età media di 21 anni (Donsah-Pulgar-Nagy), il Bologna di certo impoverito dall'assenza di Dze-maيلي subisce nel primo tempo l'elettricità del Cagliari, rimodulato da Rastelli in un 4-2-3-1 con compiti di copertura affidati a sinistra anche al generoso Sau, in versione extralarge

anche quando nei primi 45' sfiora il vantaggio in apertura e timbra pure il palo a Mirante battuto. Il calo fisico dei sardi nella ripresa coincide poi con la mossa azzeccata da Donadoni: dentro Verdi, dal quale origina l'azione del gol del vantaggio, propiziato dall'ennesimo assist di Krejci e firmato da Destro a porta vuota. Sembra la svolta, ma non lo è. Perché l'eccesso di agonismo fa saltare gli schemi e soprattutto gioca brutti scherzi a Viviani (due entrate ruvide) e a Krafth, reo di aver steso Borriello lanciato a rete (chiara occasione da gol): episodio chiave da cui scaturisce la punizione-gol del centravanti all'ultimo respiro.

## LE PAGELLE di A.D'U.

SAU PIMPANTE, CAPUANO C'E' SEMPRE  
PULGAR COMBATTE, CHE SCOSSA DA VERDI



**IL MIGLIORE**  
MARCO  
BORRIELLO

Il centravanti che piace anche agli architetti: disegna parabole irresistibili. Piede ben educato, moto perpetuo, fondamentale per far girare i meccanismi in attacco.

**RAFAEL 6** Nulla può sul gol, alza la soglia d'attenzione nella ripresa: bravo sui palloni alti.  
**PISACANE 5,5** Apre la porta ad alcune incursioni, non sempre ermetico.  
**CEPPITELLI 5** Gli sfugge Krejci sull'1-0 e perde un pallone sanguinoso nel primo tempo. Si vede che non sta bene, con Petagna a Bergamo sarà dura...  
**MIANGUE 6** Immette sostanza, buon temperamento.  
**BRUNO ALVES 6** Efficace, lui sì, nella bonifica del territorio dagli attacchi altrui.  
**CAPUANO 6** Un pistone che perde potenza alla distanza, ma c'è sempre nelle fasi calde.  
**ISLA 6** La sua proposta è costante, accende in un'occasione Sau.  
**TACHTSIDIS 6** Sa mettere il pallone sulla corsa, frangiflutti.  
**DESSENA 6** Meglio più alto quando può azionare la corsa, si guadagna la pagnotta davanti alla difesa. (**Salamon s.v.**)  
**DI GENNARO 6** Qualche idea in verticale, collante tra i reparti.  
**SAU 6,5** Vicinissimo al gol, mette a soqquadro da solo la difesa del Bologna.  
**ALL. RASTELLI 6** Pecca un po' d'immobilismo nella gestione della partita nel secondo tempo, ma l'intelaiatura del Cagliari in avvio è ben studiata.



**PAIRETTO** Ben assistito da Giallatini e Santoro (prima in A in questa stagione), vede bene negli episodi-chiave. Giuste le espulsioni, si fa rispettare nei momenti più concitati.

**GIALLATINI 6,5-SANTORO 6,5 DI BELLO 6,5-PICCININI 6,5**



**IL MIGLIORE**  
LADISLAV  
KREJCI

Al 6° assist stagionale (il 3° di fila), offre a Destro il classico pallone su cui c'è scritto «basta spingere». Chiama il pallone, attacca e converge, si sbatte tra le linee.

**MIRANTE 7** Veste la livrea delle grandi giornate: perfetto. Super riflessi su Sau.  
**KRAFTH 5** Rovina su Borriello nel recupero, episodio chiave del match.  
**OIKONOMOU 6** L'ex sostiene il peso del frequente tre contro tre nei minuti finali.  
**MAIETTA 6** A dura prova con Borriello, ma se la gioca: recupera 6 palloni.  
**MASINA 6** Partita di puro contenimento. Spreme un cross in tutta la gara.  
**DONSAH 5,5** L'altro ex di turno taglia e cuce, gioca molti palloni, ma alcuni li sbaglia. Ricorre al fallo tattico.  
**PULGAR 6** Filtro e piede, battaglia di sostanza con Di Gennaro.  
**NAGY 5,5** Talvolta preso d'infilata, non fa la differenza.  
**VIVIANI 4,5** Tackle durissimi pagati a caro prezzo.  
**DI FRANCESCO 5** Latita a destra, idee minime in una giornata complessivamente grigia.  
**VERDI 6,5** Dà la scossa e avvia l'azione dell'1-0. Ha i tempi giusti.  
**DESTRO 6,5** Decisivo. Ritrova il gol e aggiunge pure quattro preziose sponde al suo bilancio. (**Torosidis s.v.**)  
**ALL. DONADONI 6,5** Azzecca la mossa Verdi, Bologna in serie utile anche senza Dzemali.



Cosa vuoi di più dalla vita? Lo stipendio dei calciatori che vanno a giocare in Cina.



RISULTATI

<b>CAGLIARI-BOLOGNA</b>	1-1
Destro (B), Borriello (C)	
<b>CROTONE-EMPOLI</b>	4-1
Stoian (C), Mchedlidze (E), Falcinelli (C), Falcinelli (C) rigore, Falcinelli (C)	
<b>FIorentina-Genoa</b>	3-3
Illicic (F), Chiesa (F), Simeone (G), Hiljemark (G), Kalinic (F), Simeone (G) rigore	
<b>INTER-PESCARA</b>	3-0
D'Ambrosio (I), Joao Mario (I), Eder (I)	
<b>LAZIO-CHIEVO</b>	0-1
Inglese (C)	
<b>NAPOLI-PALERMO</b>	1-1
Nestorovski (P), Mertens (N)	
<b>SAMPDORIA-ROMA</b>	3-2
Bruno Peres (R), Praet (S), Dzeko (R), Schick (S), Muriel (S)	
<b>SASSUOLO-JUVENTUS</b>	0-2
Higuain (J), Khedira (J)	
<b>TORINO-ATALANTA</b>	1-1
Iago Falque' (T), Petagna (A)	
<b>UDINESE-MILAN</b>	2-1
Bonaventura (M), Thereau (U), De Paul (U)	

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI								RIGORI				PUNTI	POSIZIONE
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE		CONTRO		2015-16		
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		RETI	T.	R.	T.		R.	E DIFFERENZA
JUVENTUS	51	11	11	0	0	10	6	0	4	21	17	0	4	29	6	15	10	44	16	28	2	2	1	1	48 (+3)	2	
ROMA	47	10	10	0	0	12	5	2	5	22	15	2	5	28	7	16	14	44	21	23	10	9	4	2	38 (+9)	5	
NAPOLI	45	12	8	3	1	10	5	3	2	22	13	6	3	28	14	20	11	48	25	23	2	2	2	2	50 (-5)	1	
INTER	42	11	8	2	1	11	5	1	5	22	13	3	6	25	9	12	14	37	23	14	2	1	1	1	41 (+1)	4	
LAZIO	40	12	8	1	3	10	4	3	3	22	12	4	6	21	10	14	15	35	25	10	6	5	5	2	32 (+8)	8	
ATALANTA	39	10	7	0	3	12	5	3	4	22	12	3	7	17	12	17	13	34	25	9	5	4	3	3	27 (+12)	13	
MILAN	37	11	7	2	2	10	4	2	4	21	11	4	6	17	11	15	15	32	26	6	6	4	3	0	36 (+1)	6	
FIorentINA	34	11	5	6	0	10	4	1	5	21	9	7	5	16	11	20	17	36	28	8	7	5	3	3	42 (-8)	3	
TORINO	31	11	6	4	1	11	2	3	6	22	8	7	7	24	13	15	19	39	32	7	7	4	5	5	27 (+4)	11	
UDINESE	28	12	5	2	5	10	3	2	5	22	8	4	10	17	16	10	13	27	29	-2	2	2	6	5	25 (+3)	15	
CHIEVO	28	11	4	3	4	11	4	1	6	22	8	4	10	12	16	10	14	22	30	-8	3	2	3	3	27 (+1)	12	
BOLOGNA	27	10	5	2	3	11	2	4	5	21	7	6	8	11	7	10	19	21	26	-5	1	1	4	3	29 (-2)	10	
SAMPDORIA	27	11	6	3	2	11	1	3	7	22	7	6	9	15	10	10	19	25	29	-4	3	2	5	3	23 (+4)	17	
CAGLIARI	27	11	7	2	2	11	1	1	9	22	8	3	11	25	21	7	25	32	46	-14	4	2	6	4	in B	in B	
GENOA	25	11	4	5	2	11	2	2	7	22	6	7	9	17	11	10	21	27	32	-5	2	2	5	3	24 (+1)	16	
SASSUOLO	24	11	5	1	5	11	2	2	7	22	7	3	12	13	14	18	23	31	37	-6	5	5	4	3	33 (-9)	7	
EMPOLI	21	11	4	2	5	11	1	4	6	22	5	6	11	7	15	6	15	13	30	-17	2	1	5	4	32 (-11)	9	
CROTONE	13	10	3	2	5	11	0	2	9	21	3	4	14	13	15	7	22	20	37	-17	4	3	5	2	in B	in B	
PALERMO	11	10	0	1	9	12	2	4	6	22	2	5	15	4	19	14	23	18	42	-24	0	0	4	4	25 (-14)	14	
PESCARA	9	10	0	4	6	11	1	2	8	21	1	6	14	6	19	10	23	16	42	-26	6	2	5	5	in B	in B	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati 2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico. Le ultime 3 retrocedono in B

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

23ª GIORNATA

<b>SABATO 4 FEBBRAIO</b>	
BOLOGNA-NAPOLI ore 20.45 (and. 1-3)	
<b>DOMENICA 5 FEBBRAIO ore 15</b>	
MILAN-SAMPDORIA ore 12.30 (1-0)	
ATALANTA-CAGLIARI (0-3)	
CHIEVO-UDINESE (2-1)	
EMPOLI-TORINO (0-0)	
Genoa-SASSUOLO (0-2)	
PESCARA-LAZIO (0-3)	
PALERMO-CROTONE (1-1)	
JUVENTUS-INTER ore 20.45 (1-2)	
<b>MARTEDÌ 7 FEBBRAIO</b>	
ROMA-FIORENTINA ore 20.45 (0-1)	

TACCUINO

PRIMAVERA  
Poker dell'Inter

● Nel postcipo del girone C, 4-0 dell'Inter alla Salernitana: i nerazzurri, trascinati dalla tripletta di Souare, si riprendono la vetta da soli.

CALCIO A 5  
Oggi Italia-Serbia

● Dopo due k.o. in Croazia, stasera (20.30) ad Arzignano (Vi) il primo test amichevole tra Italia e Serbia. Domani la seconda sfida a Villorba (Tv).

SERIE A DONNE  
Fiorentina scatenata

● La 12ª giornata di A, giocata sabato: Chieti-Brescia 0-3, Fiorentina-Como 3-0, San Zaccaria-Cuneo 3-3, Verona-Jesina 9-0, Luserna-Tavagnacco 4-2, Mozzanica-Res Roma 2-0.

LA MOVIOLA  
di FRANCESCO CENITI  
FCENITI@GAZZETTA.IT



DE PAUL GRAZIATO DAL ROSSO DIRETTO ALLA ROMA MANCA UN RIGORE SU DZEKO E NON C'ERA LA PUNIZIONE DEL 3-2 SAMP

Giornata sotto la sufficienza per la squadra arbitrale: pesano gli errori gravi (e decisivi) di Udine e Genova. Prossima settimana intensa: la chiude domenica sera Juventus-Inter

**CAGLIARI-BOLOGNA 1-1**  
**Paietto di Nichelino**  
Donadoni contesta la direzione di Paietto, soprattutto per le decisioni nel finale. Partiamo da qui: rosso diretto a Viviani per un'entrata scomposta, classico intervento da arancione, ma di sicuro il colore del cartellino stride con quello che è accaduto a Udine; nulla da dire, invece, sull'espulsione di Krafth che nega una chiara occasione a Borriello (l'attaccante segna lo stesso sulla successiva punizione). Sul resto, rischia Sau per una reazione su Pulgar: solo ammonito.  
**CROTONE-EMPOLI 4-1**  
**Tagliavento di Terni**  
Preciso e puntuale nelle scelte: ottima la partita dell'arbitro umbro. L'Empoli chiede un rigore nella ripresa, ma non c'è nessuna irregolarità subita da Maccarone. Corretto, invece, quello concesso al Crotone: Velseli sceglie male il tempo del tackle,



De Paul su De Sciglio: era da rosso SKY

trovando solo la gamba di Stoian e non il pallone.  
**FIorentina-Genoa 3-3**  
**Orsato di Schio**  
L'arbitro veneto tornava dopo lo stop causato da un infortunio: il riposo forzato non ha inciso sulle sue qualità. Ben diretto un match difficile grazie anche alla buona vena dei collaboratori. Sono regolari i primi due gol del Genoa con fuorigioco sempre evitato: nel secondo caso De Maio sana la posizione di Hiljemark. Ok pure il rigore concesso nel finale (forse ci mette del suo anche l'addizionale Giacomelli): Bernardeschi salva sulla linea col braccio un tiro di Izzo destinato in rete. Inevitabile il rosso diretto.

SAMPDORIA-ROMA 3-2  
Mazzoleni di Bergamo

Ci sono due decisioni che penalizza-no la Roma, di sicuro la seconda è quella più grave perché si passa da un giusto rigore a un fuorigioco inesistente: frana Mazzoleni e con lui l'assistente La Rocca. L'arbitro sbaglia a concedere la punizione da cui nasce il 3-2 della Samp: Rudiger (giallo beffa) non commette nessun fallo su Schick. Nell'ultima azione Dzeko è messo giù da Bereszinski: sarebbe penalty netto, ma La Rocca alza la bandierina segnalando un offside che non c'è. Lo stesso assistente aveva visto giusto qualche minuto prima quando aveva fatto annullare una rete a Dzeko (fuorigioco).

SASSUOLO-JUVENTUS 0-2  
Doveri di Roma

Tutto semplice e gara portata a casa senza patemi.  
**TORINO-ATALANTA 1-1**  
**Damato di Barletta**

Match tranquillo. L'unico errore degno di nota è un mancato angolo non concesso al Torino.  
**UDINESE-MILAN 2-1**  
**Banti di Livorno**  
Errore pesante e decisivo per Banti (non aiutato dall'addizionale Nascia): al 25' della ripresa De Paul affonda i tacchetti su De Sciglio rimediando solo il giallo. Andava espulso perché l'entrata è in ritardo, pericolosa (il rossonero è uscito con la caviglia malconcia) e non c'era la possibilità di prendere il pallone. Insomma, più di così. Non solo, col Milan in 10 in attesa di sostituire De Sciglio, proprio De Paul realizza il gol vittoria dell'Udinese.

NAPOLI-PALERMO PAGINA 15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

**15 RETI** Icardi (1, Inter); Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma)

**14 RETI** Belotti (1, Torino)

**13 RETI** Mertens (1, Napoli)

**11 RETI** Immobile (3, Lazio)

**10 RETI** Borriello (Cagliari); Kalinic (1, Fiorentina); Simeone (1, Genoa)

**9 RETI** Bernardeschi (2, Fiorentina); Iago Falque (2, Torino); Thereau (1, Udinese)

**8 RETI** Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma)

**7 RETI** Perisic (Inter); Muriel (1, Sampdoria)

**6 RETI** Gomez (1) e Kessie (2, Atalanta); Hamsik e Insigne (Napoli); Perotti (6, Roma)

**5 RETI** Kurtic e Petagna (Atalanta); Destro e Dzemaili (Bologna); Pellissier (2, Chievo); Mchedlidze (Empoli); Dybala (2) e Pjanic (Juventus); Keita (Lazio); Suso (Milan); Schick (Sampdoria); Defrel e Matri (Sassuolo); Benassi e Ljajic (1, Torino); D. Zapata (1, Udinese)

**4 RETI** Verdi (Bologna); Farias (2) e Sau (Cagliari); Birsá (Chievo); Babacar (1) e Illicic (1, Fiorentina); Khedira e Mandzukic (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Lapadula (Milan); Milik (Napoli); Quaison (Palermo); Caprari (1, Pescara); Nainggolan (Roma); Quagliarella (1, Sampdoria); Pellegrini (1, Sassuolo); Baselli (Torino); Fofana (Udinese)

**3 RETI** Caldara e Masiello (Atalanta); Melchiorri (Cagliari); Inglese (Chievo); Maccarone (1, Empoli); Ocampos (1, Genoa); Brozovic, Candreva, Eder e Joao Mario (Inter); Bonaventura e Niang (1, Milan; ora è nel Watford); Gabbiadini (1) e Pavolletti (Napoli; 3 nel Genoa); El Shaaravvy (Roma); Fernandes (Sampdoria); Acerbi (1), Politano (1) e Ragusa (Sassuolo); Perica (Udinese)

**2 RETI** Conti e Freuler (Atalanta); Capuano, Dessena, Di Gennaro e Joao Pedro (Cagliari); Castro e Meggiorini (Chievo); Ferrari, Palladino (1), Stoian e Trotta (1, Crotone); Badelj, Chiesa, Saponara (2 nell'Empoli) e Zarate (Fiorentina; ora è nel Watford); Ninkovic e Rigoni (Genoa); Banega (Inter); Chiellini e Rugani (Juventus); Biglia (2), Felipe Anderson, Lulic e Radu (Lazio); Kucka e Locatelli (Milan); Chiriches, Tonelli e Zielinski (Napoli); Rispoli (Palermo); Bahebeck e Campagnaro (Pescara); Strootman e Totti (2, Roma); Barreto (Sampdoria); Ricci (1, Sassuolo); Danilo e Jankto (Udinese)

**1 RETE** 71 giocatori

Dal 1894, sappiamo cosa vuoi di più dalla vita.



Bevi Lucano responsabilmente.









Jordan Ayew festeggia l'1-0 con il fratello André e i compagni EPA

# Ancora Ayew tesori Ghana: un gol a testa ed è semifinale

● Jordan e André a segno, inutile il pari di M’Poku: Repubblica del Congo eliminata

**RD CONGO****1**

**GHANA****2**

**PRIMO TEMPO 0-0**  
**MARCATORI** J. Ayew (G) al 17', M'Poku (C) al 22', A. Ayew (G) su rigore al 33' s.t.

**RD CONGO (4-2-3-1)** Matampi; Issama, Bokadi, Tisserand, Mutambala; Mulumba (dal 40' s.t. Bolingi), Mbemba; Mubele (dal 38' s.t. Bokila), M'Poku (dal 38' s.t. Bakambu), Kabananga; Mbokani **PANCHINA** N'Sakala, Mulumbu, Kebano, Botaka, Kudimbana, Kiassumbua  
**ALLENATORE** F. Ibengé  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Mulumba, Mutambala, e Tisserand per gioco scorretto

**GHANA (4-3-3)** Razak; Afful, Amartey, Boye, Acheampong; Partey, Acquah, Wakaso; Atsu, J. Ayew, A. Ayew  
**PANCHINA** Yiadom, Mensah, Badu, R. Ofori, Assifuah, Tekpetey, E. Ofori, Dauda, Gymah, Tetteh  
**ALLENATORE** A. Grant  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Wakaso per proteste, Amartey per gioco scorretto

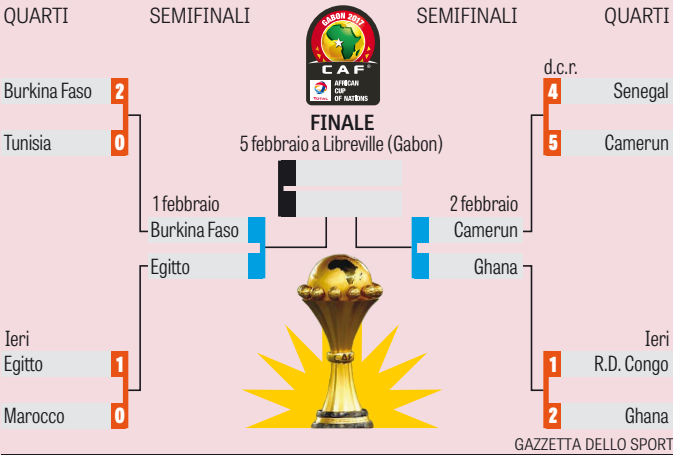
**ARBITRO** B. Camille (Seychelles)  
**NOTE** Spettatori 8 mila circa. Tiri in porta 4-6. Tiri fuori 9-2. Calci d'angolo 6-6. In fuorigioco 0-1. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 4'

Adriano Seu

Gira e rigira, non esiste Coppa d’Africa senza il Ghana in semifinale. Almeno è così da sei edizioni a questa parte, con buona pace di una Repubblica Democratica del Congo uscita comunque a testa alta e con un pizzico d’amaro in bocca per le tante occasioni sprecate. La differenza, come spesso accade, l’hanno fatta i fratelli Ayew, Jordan e André, che hanno proiettato il Ghana tra le prime quattro nel rispetto della tradizione di famiglia avviata dal padre Abedi Pelé (il più grande giocatore ghanese di tutti i tempi) e dallo zio Kwame, tutti protagonisti con la nazionale dal 1981 a oggi. Il centravanti del West Ham, che ha deciso la sfida con il rigore del 2-1, nei giorni scorsi aveva dovuto lottare con i sintomi della malaria, neutralizzata con una dose di farmaci che evidentemente non gli ha impedito di trascinare i compagni al successo.

**LA PARTITA** I sigilli dei fratelli Ayew si sono rivelati fondamentali soprattutto perché di occasioni vere il Ghana ne ha avute poche. Nonostante una leggera supremazia territoriale nei primi 20’, la squadra di Grant ha impiegato quasi 50’

## TUTTE LE GARE SU FOX SPORTS



Kahraba, 22 anni, esulta dopo il gol-vittoria dell'Egitto REUTERS

# Egitto, la festa è al tramonto Marocco k.o. con Kahraba

● Sfuma il sogno triplete per Renard Salah è l'unica stella ancora in ballo

**EGITTO****1**

**MAROCCO****0**

**PRIMO TEMPO 0-0**  
**MARCATORI** Kahraba (E) al 43' s.t.

**EGITTO (4-2-3-1)** El-Hadary; El Mohamady, Gabr, Hegazy, Hafez (dal 18' s.t. Kahraba); Fathy, Hamed (dal 48' s.t. Samir); El-Said, Trezeguet, M. Salah; Mohsen (dal 43' p.t. Hassan)  
**PANCHINA** Ekramy, Kahraba, Abdel-Shafy, Dowidar, Gaber, Hassan, I. Salah, Samir, Sobhi, Warda  
**ALLENATORE** Cuper  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Hamed e Kahraba per gioco scorretto

**MAROCCO (4-3-3)** El Kajoui; Mendyl, Da Costa, Benatia, Saiss (dal 47' s.t. Alioui); Dirar; El Ahmadi, Fajr; Boussoufa, En-Nesyri, Bouhaddouz (dal 33' s.t. El Kaddouri)  
**PANCHINA** Bono, El Kharroubi, Ait Bennasser, Alioui, Atouchi, Boutaib, Carcela-Gonzalez, Chafik, El Arabi, El Kaddouri, Obbadi  
**ALLENATORE** Renard  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** nessuno

**ARBITRO** E. Otogo-Castane (Gabon)  
**NOTE** Spettatori 10mila circa. Tiri in porta 4-4. Tiri fuori 1-8. Angoli 3-4. In fuorigioco 0-0. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 3'.

Lorenzo Simoncelli

Se lo aggiudica l'Egitto il derby nordafricano con il Marocco. Una zampata di Kahraba a due minuti dalla fine, complice un erroraccio dello juventino Benatia, è quanto basta ai Faraoni per approdare alla semifinale di dopodomani contro il Burkina Faso e rimanere l'unica squadra sopra il Sahel ancora in corsa dopo le eliminazioni di Tunisia e della favorita Algeria. La super sfida tra gli "italiani" Benatia-Salah se l'aggiudica così il romanista, che rimane l'ultima vera stella del torneo dopo che Aubameyang, Mahrez e Mané sono stati eliminati a sorpresa. Finisce così la favola di Hervé Renard, il tecnico francese dei Leoni dell'Atlante che mirava all'impresa storica di vincere la Coppa d'Africa con tre squadre diverse, dopo i successi con Zambia e Costa d'Avorio. La spunta ancora una volta di misura Hector Cuper per la terza vittoria per 1-0 in quattro partite. Il bel gioco è lontano, l'assenza per infortunio della stella dell'Arsenal Mohamed Elneny pesa e Salah viene neutralizzato per ben due

volte dal portiere marocchino in giornata di grazia.

**MURO DIFENSIVO** Il tecnico argentino è stato, però, capace di costruire un muro difensivo invalicabile. Zero gol subiti in 4 partite giocate, con El-Hadary, 44enne portiere egiziano, che dopo esser diventato il giocatore più anziano a partecipare alla competizione, mira alla 150ª presenza in nazionale e ad alzare il quinto titolo continentale della sua incredibile storia. Una vittoria attesa 31 anni, dato che l'ultimo successo contro il Marocco risaliva al 1986, e anche ieri hanno faticato non poco i Faraoni a battere gli arcirivali marocchini. La gara si accende nella ripresa dopo un primo tempo da sbadigli, complice anche un terreno di gioco ai limiti dell'impraticabilità, ma a cui l'Egitto era più abituato dato che ha giocato tutte e tre le gare di qualificazione a Port-Gentil. Pronti via e Salah sfrutta un erroraccio dell'ex viola Da Costa, si invola sulla fascia e scarica un destro violento ribattuto a una mano da El Kajoui, decisivo anche nel primo tempo su Trezeguet. Pochi minuti e a sorpresa la gara gira in favore del Marocco. Protagonista in negativo Bouhaddouz che si fa prima anticipare dal 44enne portiere egiziano El-Hadary e poi sbaglia goffamente a due metri dalla porta su un traversone invitante di Dirar. Al 54' della ripresa Boussoufa si inventa un destro a giro da 25 metri, questa volta El-Hadari è battuto, ma la traversa lo salva. È il festival delle occasioni sprecate per i Leoni dell'Atlante a cui va aggiunto nel primo tempo il lascio di Saiss sulla linea di porta. Trema l'Egitto che si affida all'estro di Mohamed Salah. El-Said su punizione beffa la barriera marocchina e mette il romanista solo davanti a El Kajoui che compie il terzo miracolo di giornata. L'ultimo squillo è dei Leoni dell'Atlante con una punizione insidiosa di Fajr che termina a fil di palo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA

# Balo-gol: il Nizza vince e affianca in testa il Monaco

● L'ex milanista segna il 3-1 al Guingamp e raggiunge la squadra di Jardim che fa 1-1 col Psg e resta prima per la differenza reti

Alessandro Grandesso  
PARIGI  
@agrandesso

Balotelli alza di nuovo la cresta, ma non basta al Nizza per riprendersi formalmente la vetta. Colpa del Monaco. O meglio, del Psg che getta al vento tre punti che sembravano assicurati dall'altro bomber del campionato: Cavani a quota 21 reti. Insufficienti però per deprimerne i mo-

negaschi che a secco quest'anno in Ligue 1 lo sono rimasti solo contro il Nizza, a settembre. Prima, e soprattutto dopo, una valanga di gol: 65 in tutto che fanno da garanzia al primo posto grazie alla differenza reti (+43 il Monaco, +23 il Nizza). L'ultima rete la firma di Bernardo Silva, nel recupero, per far abbassare la cresta all'italiano.

**SPESSORE** Il nono sigillo di Balotelli, però, ha un significato eloquente ed è un messaggio



Mario Balotelli, 26 anni REUTERS

per gli avversari: il Nizza non rinuncia alla corsa per il titolo. Lo dimostra la vittoria sul Guingamp, sofferta e maturata nel finale con un destro spietato dell'ex rossonero, andato in gol finora soltanto davanti al suo pubblico (3-1). Contrariamente a Bernardo Silva che, a parte il primo gol alla prima giornata, si è sempre sfogato lontano dal Principato. Ripetendosi per la quinta volta ieri ammutolendo il Parco dei Principi, inebriato dal vantaggio di Cavani. Gol su rigore, concesso generosamente per un fallo ingenuo di Sidibé su Draxler, e trasformato con freddezza dall'uruguaiano. L'uno a zero premiava anche la gestione della gara di un

Psg orfano di Verratti, indisponibile per due settimane per uno stiramento al polpaccio, ma dominante con l'autorevole regia di Motta. E allo spessore difensivo del capitano Thiago Silva che ha messo la museruola a Falcao, quasi mai pericoloso. Il Monaco di Jardim però ha imparato anche a soffrire. E a spingere fino in fondo. Come illustra la discesa finale per il sinistro velenoso del portoghese. Il pari toglie il sorriso a Balotelli, ma soprattutto a Emery che resta sempre in bilico, in attesa dell'ottavo di Champions League contro il Barcellona. E ieri, in tribuna vip, oltre a Guardiola, c'era pure Mancini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PSG-MONACO****1-1**

**MARCATORI** Cavani (P) su rigore al 36', Bernardo Silva (M) al 47' s.t.

**PSG (4-3-3)** Trapp 7 (dal 9' s.t. Areola 5,5); Meunier 6,5, Marquinhos 6, Thiago Silva 7, Kurzawa 5,5; Rabiot 6, Motata 7, Matuidi 5; Lucas 5 (dal 15' s.t. Di Maria 6), Cavani 6, Draxler 6,5 (dal 41' s.t. Guedes s.v.). (Kimpembé, Maxwell, Nkunku, Ben Arfa) All. Emery 6.

**MONACO (4-4-2)** Subasic 6; Sidibé 5, Glik 6,5, Jemerson 6, Mendy 6; Bernardo Silva 7, Fabinho 6,5, Bakayoko 6 (da 43' s.t. Mbappé s.v.), Lemar 6 (dal 38' s.t. Carrillo s.v.); Falcao 5, Germain 5 (dal 31' s.t. Moutinho 6). (De Sanctis, Raggi, Touré, Boschilia). All. Jardim 7.

**ARBITRO** Schneider 5,5.

**NOTE** Spettatori 47238. Ammonito Sidibé (M) per gioco scorretto. Tiri in porta 4-7. Tiri fuori 5-3. Angoli 4-12. In fuorigioco 4-1. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 5'.



REAL MADRID 3

R. SOCIEDAD 0

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORI** Kovacic (RM) al 38' p.t.; Cristiano Ronaldo (RM) al 6'; Morata (RM) al 37' s.t.

**REAL MADRID (4-3-3)** Keylor Navas 6; Danilo 6,5, Varane 7, Sergio Ramos 6, Nacho 6; Kovacic 8 (dal 33' s.t. Isco 6), Casemiro 6,5, Kroos 6,5; Lucas Vazquez 7 (dal 39' s.t. Asensio s.v.), Benzema 5,5 (dal 21' s.t. Morata 6,5), Cristiano Ronaldo 7,5.

**PANCHINA** Casilla, Coentrao, Achraf, Mariano. **ALL.** Zidane 7  
**AMMONITI** Kroos, Lucas Vazquez per gioco scorretto

**REAL SOCIEDAD (4-1-4-1)** Rulli 5,5; Zaldúa 5,5, Raul Navas 6, I. Martinez 4, Rodrigues 6; Illarramendi 5; Oyarzabal 6,5 (dal 12' s.t. Xabi Prieto 6), Canales 6,5 (dal 33' s.t. Granero 5,5), Zurutuza 6, Juanmi 5,5; Willian José 6 (dal 12' s.t. Vela 6). **PANCHINA**

Ramirez, Odriozola, Concha, Aritz. **ALLENATORE** Eusebio 6

**ESPULSI** I. Martinez (doppia amm.) al 29' s.t. **AMMONITI** Rodrigues per gioco scorretto

**ARBITRO** Melero Lopez 6  
**NOTE** 66.693 spett. Tiri in porta 4-3. Tiri fuori 2-2. Angoli 0-3. Fuorigioco 3-2. Rec.: 0' p.t., 2' s.t.



Mateo Kovacic, 22 anni, supera il portiere Rulli e firma l'1-0 AFP

# Barça e Siviglia frenano Il Real vince e scappa: Kovacic, CR7 e Morata

● Battuta la Real Sociedad, i blancos a +4 con una partita in meno. Palla dentro: negato un gol alla squadra di Luis Enrique

Filippo Maria Ricci  
CORRISPONDENTE DA MADRID  
@filippomricci

Domenica perfetta per il Madrid. La squadra di Zidane ha cancellato la delusione dell'eliminazione in Coppa del Re battendo 3-0 la Real Sociedad (che con un punto si sarebbe trovata in zona Champions) e ha allungato su Siviglia e Barça, ora -4 col Madrid che deve recuperare la partita col Valencia. In una giornata segnata dalle polemiche arbitrali il Siviglia è caduto 3-1 a Barcellona con l'Espanyol mentre a Siviglia col Betis un bruttissimo Barça ha fatto 1-1.

**OTTIMO KOVACIC** Per il Madrid reti di Kovacic e Ronaldo, che si sono anche scambiati i due assist, e nel finale di Morata (entrato per Benzema, uscito tra applausi e fischi) su cross di Lucas Vazquez. Per l'ex interista una partita favolosa per dinamismo, visione di gioco e

precisione. Ronaldo è stato fischiato da parte del Bernabeu, si è stizzito e ha trovato la 13ª rete in Liga. La Real ha giocato bene ma combinato molto poco, il Real ha sfruttato alla perfezione le poche cose create. Zidane respira, guadagna tempo, morale e vantaggio sulle rivali.

**ARBITRO IN BAMBOLA** A Siviglia pomeriggio disastroso in campo e al computer per l'arbitro Hernandez Hernandez e la sua terna. Nella stessa azione ha ignorato un rigore di Mandi su Neymar e soprattutto un gol «fantasma» del Barcellona che si vedeva benissimo. La palla colpita a metà tra Piccini e Aleix Vidal è finita in porta di mezzo metro prima che Mandi la cacciasse via. La Liga è l'unico grande campionato senza Goal Line Technology. Poi, al momento di redigere il referto, che in Spagna finisce su internet disponibile a tutti, l'arbitro ha fatto scendere i campo il Betis con 10 giocatori tra i quali Fran Merida, che è dell'Osasuna...

**PESSIMO BARÇA** «Gli arbitri vanno aiutati» ha detto con eleganza Luis Enrique, soddisfatto per aver strappato almeno un punto. Analisi onesta della pessima partita del Barça che ha giocato in maniera orribile, dominato dal Betis. Che a metà della ripresa in 4 minuti ha preso una traversa con Ceballos, un palo con Ruben Castro e ha segnato con Alegria. Il Barça, senza Iniesta e Busquets, ha iniziato a giocare solo in quel momento: dopo la rete non vista il Betis ha avuto la palla del 2-0 con Castro e al 90' Suarez ha pareggiato: per Luis 21 reti in 28 gare stagionali, 16 in Liga (Pichichi). Anche il Siviglia può lamentarsi dell'arbitro Bikandi Garrido che dopo 62 secondi ha dato all'Espanyol un rigore (ok) accompagnato dall'espulsione di Pareja. Partita in salita e dopo il pari di Jovetic sono arrivate le reti di Marc Navarro e Gerard Moreno. Seconda, terza, quarta e quinta frenano, il Madrid scappa via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGHILTERRA

## Mazzarri k.o. in FA Cup Poker United al Wigan

Stefano Boldrini  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Molta Inghilterra, poca Italia nelle ultime quattro gare del 4° turno di FA Cup. Avanza Mourinho grazie al 4-0 del Manchester United sul Wigan, saluta Walter Mazzarri: il Watford perde 1-0 in casa del Millwall, club di League One, terza serie. Fuori anche il Leeds di Massimo Cellino: la squadra di Monk perde 1-0 con il Sutton United, formazione di National League, quinto livello della piramide d'Oltremanica. Completa la giornata made in Italy l'ex palermitano Hernandez, oggi all'Hull: si fa parare due rigori in un minuto.

**MAZZARRI K.O.** Morison timbra l'1-0 sul Watford all'85'. Mazzarri lamenta la mancata concessione di un rigore per il placcaggio in area di Sinclair, ma il Millwall colpisce la traversa dopo 17 secondi con Gregory e gioca la gara dell'anno. Mazzarri: «Mi scuso con i tifosi. Abbiamo schierato la miglior formazione possibile, considerando che tra due giorni in campionato c'è l'Arsenal». Niang e Zarate saranno disponibili contro i Gunners. Il 4-0 dei Red Devils sul Wigan è invece firmato da Fellaini (44'), Smalling (57'), Mkhitarian (74') e Schweinsteiger (81'). Il rigore di Collins al 53' regala al Sutton gli ottavi di FA Cup. Il Leeds chiude in 10: espulso Cooper all'82'. In tribuna, tra gli ospiti d'onore, Dario Gradi, ex manager del Crewe sospeso dopo l'apertura dell'inchiesta sulla pedofilia nel calcio inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FA CUP 4° TURNO Venerdì** Derby-Leicester 2-2. **Sabato** Liverpool-Wolverhampton 1-2; Blackburn-Blackpool 2-0; Burnley-Bristol 2-0; Chelsea-Brentford 4-0; Palace-M. City 0-3; Lincoln-Brighton & Howe 3-1; Middlesbrough-Accrington 1-0; Oxford-Newcastle 3-0; Rochdale-Huddersfield 0-4; Tottenham-Wanderrers 4-3; Southampton-Arsenal 0-5 **Ieri** Millwall-Watford 1-0; Fulham-Hull 4-1; Sutton-Leeds 1-0; M. United-Wigan 4-0  
Oggi alle 20.20 il sorteggio del 5° turno in programma dal 17 al 20 febbraio. Il replay Leicester-Derby si giocherà l'8 febbraio alle 20.45

## Scarpa d'Oro Suarez aggancia Aubameyang



Luis Suarez, 30 anni (GETTY)

● 1) 32 punti, Aubameyang, Borussia Dortmund (Ger), e Suarez, Barcellona (Spagna), 16 gol; 3) 31,5 p. Cavani, Psg (Francia) 12 gol; 4) 30 p., Icardi, Inter; Higuain, Juventus; Dzeko, Roma; Diego Costa, Chelsea, e Sanchez, Arsenal (Ing); Messi, Barcellona (Spagna), 15 gol

## LE CLASSIFICHE

LIGA

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
REAL MADRID	46	19	14	4	1	51	17
BARCELLONA	42	20	12	6	2	52	18
SIVIGLIA	42	20	13	3	4	43	28
ATL. MADRID	36	20	10	6	4	34	16
REAL SOCIEDAD	35	20	11	2	7	31	28
VILLARREAL	34	20	9	7	4	28	14
ATH. BILBAO	32	20	9	5	6	26	22
CELTA VIGO	30	20	9	3	8	31	33
ESPANYOL	29	20	7	8	5	28	27
EIBAR	29	20	8	5	7	28	29
LAS PALMAS	25	19	6	7	6	28	30
ALAVES	24	20	5	9	6	17	20
BETIS	23	20	6	5	9	21	31
MALAGA	22	20	5	7	8	28	34
VALENCIA	19	18	5	4	9	28	33
DEPORTIVO	19	20	4	7	9	25	32
LEGANES	18	20	4	6	10	15	33
SP. GLION	13	20	3	4	13	20	39
OSASUNA	10	20	1	7	12	21	43
GRANADA	10	20	1	7	12	16	44

20ª GIORNATA

Osasuna-Malaga 1-1 Causic (O) 31', Camacho (M) 34' st  
Villarreal-Granada 2-0 Bruno Soriano (V) 42' pt; Alvaro Gonzalez (V) 28' st  
Alaves-Atl. Madrid 0-0  
Eibar-Deportivo 3-1 Adrian (E) 4'; Sergi Enrich (E) 15', Colak (D) 19' pt; Lejeune (E) 27' st  
Leganes-Celta Vigo 0-2 Alvaro Lemos (C) 32' pt; Guidetti (C) 21' rig. st  
Betis-Barcellona 1-1 Alex Alegria (Be) 30'; Suarez (Ba) 45' st  
Espanyol-Siviglia 3-1 Reyes (E) 4' rig., Jovetic (S) 20', Navarro (E) 47' pt; Gerard (E) 26' st  
Ath. Bilbao-Sp. Gijon 2-1 Cop (S) 27' rig. pt; Muniaín (B) 5', Aduriz (B) 26' rig. st  
Real Madrid-Real Sociedad 3-0 Kovacic (Rm) 38' pt; Ronaldo (Rm) 6', Morata (Rm) 37' st  
Las Palmas-Valencia Oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

3 febbraio: ore 20.45 Deportivo-Betis  
4 febbraio: ore 13.00 Malaga-Espanyol, ore 16.15 Barcellona-Ath. Bilbao, ore 18.30 Sp. Gijon-Alaves, ore 20.45 Valencia-Eibar  
5 febbraio: ore 12.00 Siviglia-Villarreal, ore 16.15 Atl. Madrid-Leganes, ore 18.30 Real Sociedad-Osasuna, ore 20.45 Celta Vigo-Real Madrid  
6 febbraio: ore 20.45 Granada-Las Palmas

LIGUE 1

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
MONACO	49	22	15	4	3	65	22
NIZZA	49	22	14	7	1	38	15
PSG	46	22	14	4	4	42	16
LYONE	37	21	12	1	8	40	25
ST. ETIENNE	33	22	8	9	5	24	18
MARSIGLIA	33	22	9	6	7	29	27
BORDEAUX	32	22	8	6	8	24	27
GUINGAMP	31	22	8	7	7	28	26
RENNES	30	22	8	6	8	22	26
TOLOSA	26	22	7	5	10	22	26
LILLA	26	22	7	5	10	21	27
NANTES	26	22	7	5	10	15	29
NANCY	24	21	6	6	9	16	25
DIGIONE	24	22	5	9	8	30	32
METZ	23	21	6	5	10	21	38
MONTPELLIER	23	22	5	8	9	30	39
ANGERS	23	22	6	5	11	19	28
CAEN	22	21	6	4	11	24	36
BASTIA	22	22	5	7	10	19	26
LORIENT	18	22	5	3	14	25	46

22ª GIORNATA

Marsiglia-Montpellier 5-1 Gomis (O) 4' e 19', Rolando (O) 38' pt; Boudebouz (M) 4', Gomis (O) 32', Thauvin (O) 43' rig. st  
Lione-Lilla 1-2 Benzia (L) 38' pt; Benzia (L) 35' rig., Lacazette (O) 41' rig. st  
Angers-Metz 2-1 Tait (A) 25', aut. Traore (A) 33', Pepe (A) 35' pt  
Bastia-Caen 1-1 Saint-Maximin (B) 26', Rodelin (C) 45' rig. pt  
Lorient-Digione 2-3 Diony (D) 10' pt; Marveaux (L) 5', Waris (L) 15' rig., Loties (D) 25', Lees-Melou (D) 48' st  
Nancy-Bordeaux 0-2 aut. Cuffaut (N) 22', Malcom (B) 43' st  
Rennes-Nantes 1-1 Iloki (N) 45' pt; Gnagnon (R) 41' st  
Nizza-Guingamp 3-1 Plea (N) 11', Seri (N) 38' pt; Briand (G) 18', Balotelli (N) 42' st  
Tolosa-St. Etienne 0-3 Roux (S) 8' rig. pt; Monnet Paquet (S) 10', Roux (S) 22' rig. st  
Psg-Monaco 1-1 Cavani (P) 36', Bernardo Silva (M) 48' st

PROSSIMO TURNO

3 febbraio: ore 20.45 Metz-Marsiglia  
4 febbraio: ore 17.00 Monaco-Nizza, ore 20.00 Bordeaux-Rennes, Guingamp-Caen, Lilla-Lorient, Montpellier-Bastia, Digione-Psg  
5 febbraio: ore 15.00 Tolosa-Angers, ore 17.00 Nantes-Nancy, ore 21.00 St. Etienne-Lione

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

## TOP 11: 3 GOL GOMIS, 2 VURAL



GDS

Iacopo Iandiorio

Nel giorno di Balotelli (Nizza, 7), 9 gol, tutti in casa, altri italiani in evidenza, come assist men: Grifo (Friburgo, 6,5) con l'Hertha, ancora per Haberer; Sansone (Villarreal, 7) crea un passaggio-gol quasi involontario per il 2-0 di Alvaro Gonzalez e Vazquez (Siviglia, 6,5) inventa un magico tocco di esterno per l'1-1 di Jovetic; pure Schelotto (Sporting, 6,5), utile per Dost contro il Paços de Ferreira.

**FA CUP** Conte (Chelsea, 7) si

disfa del Brentford dopo 20 minuti, Ranieri (Leicester, 6) ringrazia capitano Morgan per il pari col Derby; brutto k.o. per Mazzarri (Watford, 5,5) col Millwall di C; Okaka (5,5) si nota perché reclama un rigore. In Germania Ancelotti (Bayern, 6) prende 3 punti col Werder solo grazie alle invenzioni dei singoli, serve di più; Donati (Mainz, 6) torna titolare e mette in mostra la solita grinta.

**GLI ALTRI** In Liga Piccini (Betis, 7) col Barcellona tiene bene la sfida con Neymar; Soriano (Villarreal, 6) sveglia Ochoa

con un tiro da fuori e Bonera (6) debutta tranquillo in stagione in Liga col Granada. Pepito Rossi (Celta, 6) esce per precauzione (dolore alla coscia destra) dopo un tempo. Donnarumma (Asteras, 5,5) nel corner del Panionios non si fida a uscire e becca gol in mischia, torna Mesto (Panathinaikos, 6,5) col Levadiakos, titolare dopo 2 mesi: 1 cross, 3 palle rubate. Petrucci (Caykur, 6,5) fa bene davanti alla difesa col Kardemir (1-0), prova il tiro. Marrone (Zulte, 6) titolare dopo un mese, con lo Charle-roi, esce dopo un'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMENICO PROCACCI, MATTEO ROVERE E RAI CINEMA PRESENTANO

# SMETTO QUANDO VOGLIO

## MASTERCLASS

UN FILM DI SYDNEY SIBILIA



\*Singola uscita a 2,50€ oltre il prezzo del quotidiano.

LA BANDA DEI RICERCATORI È TORNATA.  
**DAL 30 GENNAIO IN EDICOLA  
 E DAL 2 FEBBRAIO AL CINEMA.**

**IL FUMETTO DI "SMETTO QUANDO VOGLIO - MASTERCLASS".  
 NON SMETTERAI PIÙ DI LEGGERE, NON SMETTERAI PIÙ DI RIDERE.**

RECCHIONI | BEVILACQUA | TORTI | ZEROCALCARE



**4 COVER**  
 DA COLLEZIONE

In occasione dell'uscita al cinema di "Smetto Quando Voglio - Masterclass", La Gazzetta dello Sport presenta in edicola l'esclusivo fumetto "spin off" del film. Una **storia inedita, completamente a colori**, dedicata alla banda di ricercatori universitari improvvisati esperti di Smart Drugs. E, da collezionare, **quattro diverse varianti di cover**, disegnate da alcuni dei più apprezzati fumettisti del panorama italiano: **Giacomo Bevilacqua, Roberto Recchioni, Riccardo Torti e Zerocalcare!**

**DAL 30 GENNAIO  
 IN EDICOLA A SOLO 2,50€\***



# Pazzini e Luppi spietati Il Verona in casa corre

● Un gol per tempo dei due attaccanti: piegata una buona Salernitana  
Quattro vittorie e un pari nelle ultime 5 al Bentegodi: è ripartita la fuga

Roberto Pelucchi  
INVIATO A VERONA

Giampaolo Pazzini, la garanzia. Davide Luppi, la freccia avvelenata. Con un gol per tempo dei migliori in campo un Verona più spietato che mai si è ripreso la vetta solitaria, cancellando la sconfitta di Latina. Una vittoria forse troppo larga, ma meritata, contro una Salernitana mai in ostaggio, capace di far soffrire l'Hellas, ma non di sfruttare le occasioni (non banali) create.

**VERONA OK** Le grandi squadre non sempre fanno a pezzettini gli avversari. A volte si accontentano di addormentarli per poi colpire senza pietà. È un po' quello che ha fatto l'Hellas con la Salernitana in un Bentegodi sempre più roccaforte (4 vittorie e un pari nelle ultime 5). In avvio ritmi bassi, senza emozioni, e poi il morso del solito Pazzini, che ha cambiato la partita (perfetta incornata a im-

preziosire il cross di Pisano). La squadra di Pecchia ha controllato il primo tempo, ha sofferto poco e creato le premesse per il raddoppio - tiro di Bruno Zuculini murato da Vitale, sinistro di Bessa a lato - anche se non c'è mai stata una netta supremazia e il match è rimasto in bilico. Il primo quarto d'ora della ripresa è stato il momento di maggior sofferenza, ma in fase offensiva la qualità degli interpreti ha fatto la differenza. Da una gran giocata di Bruno Zuculini al limite, infatti, è nato il raddoppio di Luppi, un destro nell'angolino.

**SALERNITANA IELLATA** Bollini ha scelto di partire con la difesa a 4, abbassando a sinistra Vitale, ma cercando di tenere tre giocatori in pressione sui difensori: Coda al centro, Rosina a sinistra e Improta a destra. L'avvio della Salernitana non è stata malvagio, anzi, qualche falò in area è stato acceso, ma alla prima disattenzione è stato preso gol. Molto meglio l'inizio del secondo tempo, quando la pressione è stata costante: subito un palo di Ronaldo, con deviazione decisiva di Nicolas, e poi un'occasione gigantesca che Della Rocca ha spedito in curva. Un errore grave punito con il 2-0 di Luppi. Il 4-2-4 disegnato con gli ingressi di Joao Silva e Donnarumma hanno permesso alla Salernitana di alzare la pressione, ma è mancata la fortuna (Joao Silva a lato, bordata di Perico deviata da Nicolas). Mercato: è in arrivo Sprocati dalla Pro Vercelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giampaolo Pazzini, 32 anni, festeggia così il gol numero 17 LAPRESSE

**VERONA 2 0 SALERNITANA**

**PRIMO TEMPO 1-0**

**MARCATORI** Pazzini al 22' p.t.; Luppi al 15' s.t.

**VERONA (4-2-3-1)** Nicolas; Pisano, Caracciolo, Boldor, Souprayen; B. Zuculini (dal 16' s.t. Zaccagni), Fossati; Romulo, Bessa (dal 37' s.t. Troianiello), Luppi (dal 30' s.t. Gomez); Pazzini.

**PANCHINA** Coppola, Cappelluzzo, Ferrari, Fares, F. Zuculini, Siligardi.

**ALLENATORE** Pecchia.

**SALERNITANA (4-3-3)** Gomis; Perico, Tuia, Bernardini, Vitale; Busellato (dal 22' s.t. Joao Silva), Ronaldo, Della Rocca; Improta (dal 37' s.t. Bittante), Coda, Rosina (dal 22' s.t. Donnarumma).

**PANCHINA** Terracciano, Luiz Felipe, Mantovani, Schiavi, Minala, Zito.

**ALLENATORE** Bollini.

**ARBITRO** Pasqua di Tivoli.

**AMMONITI** B. Zuculini (V), Ronaldo (S) e Busellato (S) per gioco scorretto. **NOTE** paganti 4.217, incasso di 45.148,56 euro; abbonati 10.198, quota di 93.624,49 euro. Tiri in porta 3-5 (con un palo). Tiri fuori 1-6.

In fuorigioco 1-0. Angoli 4-7. Recuperi: p.t. 1', s.t. 5'.

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI				
		G	V	N	P	F	S	G	P	F	S
VERONA	44	23	13	5	5	42	25				
FROSINONE	41	23	12	5	6	33	26				
SPAL	40	23	11	7	5	37	25				
BENEVENTO (-1)	39	23	11	7	5	31	16				
CITTADELLA	37	23	12	1	10	33	27				
ENTELLA	33	23	8	9	6	35	28				
CARPI	33	23	8	9	6	23	22				
PERUGIA	32	23	7	11	5	29	23				
BARI	30	23	7	9	7	22	22				
NOVARA	29	23	8	5	10	28	29				
SPEZIA	28	22	6	10	6	17	17				
ASCOLI	28	22	6	10	6	23	25				
SALERNITANA	27	23	6	9	8	27	29				
BRESCIA	27	23	6	9	8	24	31				
VICENZA	27	23	6	9	8	17	26				
LATINA	26	22	4	14	4	24	25				
PISA	25	23	5	10	8	9	13				
AVELLINO	25	23	6	7	10	19	30				
PRO VERCELLI	24	22	5	9	8	21	29				
CESENA	24	23	5	9	9	28	29				
TERNANA	23	23	5	8	10	21	31				
TRAPANI	19	23	3	10	10	18	33				

SERIE A | PLAYOFF | PLAYOUT | RETROCESSIONI

### 24ª GIORNATA

**VENERDÌ 3 FEBBRAIO**  
VERONA-BENEVENTO (ore 20.30) (0-2)  
**SABATO 4 FEBBRAIO**  
CITTADELLA-PRO VERCELLI (ore 15) (5-1)  
LATINA-FROSINONE (ore 15) (1-2)  
PERUGIA-BRESCIA (ore 15) (1-1)  
PISA-ENTELLA (ore 15) (0-0)  
SALERNITANA-NOVARA (ore 15) (0-1)  
SPAL-ASCOLI (ore 15) (1-1)  
SPEZIA-TERNANA (ore 15) (1-1)  
BARI-VICENZA (ore 18) (0-0)  
**DOMENICA 5 FEBBRAIO**  
CARPI-CESENA (ore 12.30) (0-1)  
**LUNEDÌ 6 FEBBRAIO**  
TRAPANI-AVELLINO (ore 20.30) (0-0)

### MARCATORI

**17 RETI** Pazzini (5, Verona).  
**12 RETI** Caputo (1, Entella).  
**10 RETI** Litteri (Cittadella).  
**9 RETI** Lasagna (Carpi); Dionisi (Frosinone); Coda (Salernitana); Avenatti (3, Ternana).  
**8 RETI** Ceravolo (3, Benevento); Ciano (2, Cesena); D. Ciofani (1, Frosinone); La Mantia (1, Pro Vercelli); Antenucci (1, Spal).

### L'ALTRO POSTICIPO

**Spezia, subito i due rinforzi con il Latina**

**SPEZIA (4-3-3)**  
**LATINA (3-4-2-1)**

OGGI ore 20.30 ANDATA 0-0



**SPEZIA** Subito in campo i rinforzi Djokovic e Fabbri. Dovrebbe farcela Migliore, rientra Pulzetti, convocato Sciaudone. Out Piu, Signorelli, Nenè e Okereke. **PANCHINA** 33 A. Valentini, 6 Ceccaroni, 20 Datkovic, 7 Sciaudone, 24 Vignali, 25 Maggiore, 11 Baez, 26 Mastinu, 34 Cisotti. **ALLENATORE** Di Carlo. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Nenè, Piu e Vignali. **LATINA** Conferma per la squadra vittoriosa sul Verona. Boakye è partito per le visite mediche con la Stella Rossa. Gilberto torna alla Fiorentina. **PANCHINA** 1 Grandi, 11 Regolanti, 13 Coppolaro, 26 Maciucca, 28 D'Urso, 29 Rocca, 30 De Vitis, 33 Rolando, 31 Nica. **ALLENATORE** Vivarini. **SQUAL.** nessuno. **DIFFIDATI** Dellafiore.

**ARBITRO** Serra di Torino.  
**GUARDALINEE** Borzomi-Galetto.  
**TV** Sky Supercalcio HD e Calcio 1 HD.  
**PREZZI** 1-40 euro.

## LE PAGELLE di RO.PE.

**CARACCILO SICURO, FOSSATI IL CERVELLO RONALDO SE LA CAVA, ROSINA NON SI VEDE**

**VERONA 6,5**

**NICOLAS 6** Nel primo tempo tiene ordine in area, ma non deve fare parate. Nella ripresa devia sul palo il tiro di Ronaldo e si supera anche sulla cannonata di Perico.

**PISANO 6,5** Quando scende sulla fascia manda in confusione Vitale, mette sulla testolina di Pazzini un cross delizioso che il bomber trasforma in oro.

**CARACCILO 6,5** La sua assenza a Latina si era fatta sentire. Con lui a dirigere la difesa il reparto appare più sicuro. Un paio di salvataggi providenziali nel periodo di maggiore pressione della Salernitana.

**BOLDOR 6** Un po' troppo rude, ma ci mette gran volontà. Il resto lo fa Caracciolo standogli a fianco.

**SOUPRAYEN 6** Improta lo punta spesso, lui tiene la posizione e non va mai in affanno.

**B. ZUCULINI 6,5** È buona la prima da titolare, è sempre nel vivo del gioco e nella ripresa consegna a Luppi la palla del 2-0.

**ZACCAGNI 6** Pochi giudiziosi minuti quando la partita è già in discesa.

**FOSSATI 6,5** Ecco un altro giocatore che non può mai mancare se si vuole mantenere elevato il livello della qualità. È il cervello della squadra.

**ROMULO 6** Sufficiente, ma con qualche dribbling di troppo. Certe volte è meglio la concretezza.

**BESSA 6,5** Messo alle spalle di Pazzini riesce a dare il meglio.

Tratta la palla sempre con eleganza, il gol che spacca la partita nasce dai suoi piedi (Troianiello s.v.)

**LUPPI 7** Dalla sua parte l'Hellas produce le giocate migliori e il merito è soprattutto suo. Bello il gol che chiude la partita. (Gomez s.v.)

**PAZZINI 7** Lui c'è sempre: segna il 17° gol in campionato che - per scelta di tempo ed esecuzione - è degna dei migliori bomber. Gomis gli nega il raddoppio nel recupero. **ALL. PECCHIA 6,5** Ha avuto la conferma che la sua squadra non ha bisogno di dominare per vincere. La qualità dei singoli, ma anche delle giocate, c'è e fa sempre la differenza.



**6,5**

**PASQUA** Dirige senza problemi, utilizzando lo stesso metro di giudizio, una partita che non offre motivi di discussione a nessuna delle due squadre, a parte un mani di Souprayen giustamente considerato involontario. Ok le tre ammonizioni.

**ZAPPATORE 6-VILLA 6**

**SALERNITANA 6**

**GOMIS 6** Non può farci nulla sui gol. Soltanto nel recupero deve fare una parata vera e propria.

**PERICO 5,5** Viene messo alla frusta da Luppi, il migliore dell'Hellas. Nel finale impegna Nicolas con una bordata da una trentina di metri, ma non basta a salvare la sua prestazione.

**TUIA 5** Viene fregato da Pazzini alla prima esitazione, è l'errore che compromette la partita.

**BERNARDINI 6** Il più sicuro della difesa, con lui alle calcagna il Pazzo non ha molte occasioni per farsi vedere.

**VITALE 5,5** Un buon salvataggio al limite dell'area nel primo tempo, ma poi anche tanta sofferenza quando pressato, preso in mezzo da Romulo e dalle avanzate di Pisano.

**BUSELLATO 6** Si butta in attacco spesso e volentieri, il primo pericolo in area veronese lo crea lui.

**JOAO SILVA 6** Entra a partita segnata ed è subito brillante, sfiora il gol.

**RONALDO 6,5** Ha l'ingrato compito di controllare Bessa, zanzarina fastidiosa, e di creare gioco. Se la cava e colpisce anche un palo.

**DELLA ROCCA 5** Bruno Zuculini è frizzante, difficile da arginare. Spara alle stelle un'occasione ghiottissima per l'1-1: un errore imperdonabile.

**IMPROTA 6** Vivace, crea qualche grattacapo a Souprayen e torna sempre a coprire. Un doppio lavoro utile e dispendioso (Bittante s.v.)

**CODA 6** Troppo isolato in avanti, finisce nella rete di Caracciolo e Boldor, ma si dannà l'anima e merita la sufficienza.

**ROSINA 5** Un po' a sinistra, un po' al centro, sempre alla ricerca della posizione migliore per poter sprigionare il suo estro. Che però non viene mai a galla.

**DONNARUMMA 6** Entra troppo tardi, sarebbe servito prima e non a gara già compromessa.

**ALL. BOLLINI 6** Tiene testa alla capolista con un atteggiamento tattico e di compattezza di squadra giusti. Forse poteva inserire prima Donnarumma, ma i gol davanti alla porta non li sbaglia lui.

### IL MIGLIORE



● **LUPPI**  
ATTACCANTE DEL VERONA

### MERCATO

## Spezia: c'è Giannetti E ora il Benevento si butta su Maniero

● Il Bari prepara la doppietta Raicevic-Nenè. Manconi va al Trapani. Il Brescia è vicino a Blanchard

### Cirici-Schira

Entra nel vivo il giro degli attaccanti, che hanno movimentato questo mercato. Lo Spezia chiude l'accordo per Giannetti (Cagliari) che torna in Liguria con la formula del prestito secco. Giannetti era nel mirino anche del Benevento che si consolerà con Maniero: oggi atteso il via libera del Bari per il centravanti. Ore calde anche sul fronte Raicevic: in giornata terzo summit nel giro di una settimana tra Bari e Vicenza per cercare l'intesa, con De Luca (nel mirino anche dell'Entella) pronto a trasferirsi in Veneto insieme a un robusto conguaglio (500 mila euro). Il Bari comunque non intende fermarsi qui e dovrebbe prendere un'altra punta: sempre calda la pista Nenè (Spezia), anche perché s'è complicato l'accordo con lo

sloveno Antonio Mance. Manconi (Novara, era alla Reggina) va al Trapani che ha chiesto Vitiello al Palermo.

**ALTRI AFFARI** Lo stesso Bari chiuderà a breve gli arrivi di Tonev (Crotone) e Greco (Verona). Rilancio del Brescia nella corsa a Blanchard (Carpi): appuntamento in giornata per mettere nero su bianco, vista la cessione di Coly al Braga. Il Cesena aspetta Fares (Verona) ma valuta anche Coppolaro (Udinese, è a Latina). Il Novara è in pressing per Cinelli (Cesena) dopo il no del Carpi per Bianco. Il Cittadella vuole D'Urso (Roma, è a Latina). Molto attiva la Ternana che punta a definire un tris di acquisti: Jakimovski (Benevento), Castiglia (Pro Vercelli) e Marchi (Reggiana). Tanti innesti anche in casa Latina: fatta per Buoniauto (Perugia) e il polacco Zivec (Piasit Gilwice), ora si cercherà di definire l'arrivo di Rivaldinho dall'International di Porto Alegre. Rizzato (Trapani) nel mirino dell'Avellino. Infine il Perugia, che ha definito la cessione di Drolè: non più alla Dinamo Kiev, bensì ai turchi dell'Antalyaspor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARCATORI** Triplette di Stefano Coraini (Vigasio) e di Francesco Galuppi (Ciliverghe), salito a 16 reti: i capocannonieri sono Dario Sottovia (Mestre), Manuel Pera (Matelica) e Fabio Longo (Frattese) con 17 centri.